 C:\Users\r.fortura\AppData\Local\Microsoft\Windows\INetCache\Content.Word\Converge_EPS_CS2.eps

PIANO DI ESECUZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE LOCALE IN CONVENZIONE CONSIP RETI LOCALI 7

LOTTO 3

**LICEO GINNASIO STATALE - ANNIBALE MARIOTTI**

**PERUGIA**

**ODA 6450988**

- Piano esecuzione PRELIMINARE – 08/01/2022

**Contenuti\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

[1. Elenco revisioni e allegati 3](#_Toc95309910)

[2. Sommario 4](#_Toc95309911)

[3. Riferimenti della convenzione 5](#_Toc95309912)

[4. Premessa 6](#_Toc95309913)

[5. Soluzione proposta 8](#_Toc95309914)

[5.1. Cablaggio strutturato (componenti passive) 9](#_Toc95309915)

[5.1.1. Cablaggio passivo 12](#_Toc95309916)

[5.1.1.1. Cablaggio in rame 12](#_Toc95309917)

[5.1.1.2. Cablaggio in fibra ottica di dorsale 17](#_Toc95309918)

[5.1.2. Soluzione proposta per la realizzazione del cablaggio strutturato 20](#_Toc95309919)

[5.1.2.1. Descrizione della fornitura delle componenti passive 20](#_Toc95309920)

[5.1.3. Lavori di posa in opera della fornitura 21](#_Toc95309921)

[5.1.3.1. Etichettatura delle prese e dei cavi 21](#_Toc95309922)

[5.1.3.2. Servizio di installazione degli armadi rack 22](#_Toc95309923)

[5.1.3.3. Certificazione del sistema di cablaggio 22](#_Toc95309924)

[5.1.4. Lavori di realizzazione di opere civili accessori alla fornitura (DEI) 22](#_Toc95309925)

[5.2. Reti LAN (componenti attive) 24](#_Toc95309926)

[5.2.1. Soluzione proposta per la realizzazione della rete LAN 24](#_Toc95309927)

[5.2.2. Servizio di installazione degli apparati attivi della rete LAN 25](#_Toc95309928)

[5.2.3. Servizio di configurazioni degli apparati attivi della rete LAN 25](#_Toc95309929)

[5.2.4. Switch 27](#_Toc95309930)

[5.2.4.1. Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet) 27](#_Toc95309931)

[5.2.4.2. Switch Tipo 4 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb – Power Over Ethernet) 28](#_Toc95309932)

[5.2.4.3. Switch Tipo 8 (layer 3 – 40 Porte SFP con Uplink a 40 GB) 30](#_Toc95309933)

[5.2.5. Access Point (Wi-Fi AP) 31](#_Toc95309934)

[5.2.5.1. Access Point per ambienti interni 31](#_Toc95309935)

[5.2.6. Network Access Control 33](#_Toc95309936)

[6. Servizi obbligatori connessi alla fornitura 42](#_Toc95309937)

[6.1. Servizio di supporto al collaudo 42](#_Toc95309938)

[6.1.1. Collaudo della componente passiva del cablaggio 42](#_Toc95309939)

[6.1.2. Collaudo degli apparati attivi 46](#_Toc95309940)

[6.2. Help Desk Multicanale 48](#_Toc95309941)

[6.3. Servizio di dismissione dell’esistente 50](#_Toc95309942)

[7. Servizi a richiesta 51](#_Toc95309943)

[7.1. Servizio di assistenza e manutenzione 51](#_Toc95309944)

[8. Allegati 56](#_Toc95309945)

# Elenco revisioni e allegati

La tabella seguente riporta la registrazione delle modifiche apportate al documento.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **REVISIONE** | **DATA** | **DESCRIZIONE MODIFICA** |
| 1 | 08/01/2022 |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

La tabella seguente riporta l’elenco degli allegati che vengono citati nel documento e che costituiscono parte integrate della presente documentazione.

|  |  |
| --- | --- |
| **ALLEGATO** | **DESCRIZIONE SINTETICA** |
| ALLEGATO 4 | VALORIZZAZIONE ECONOMICA |
|  |  |
|  |  |

# Sommario

Il presente documento descrive il Piano di Esecuzione PRELIMINARE Vodafone, relativamente alla richiesta di fornitura di Servizi e Sistemi LAN attivi e passivi per la

Sede: LICEO GINNASIO STATALE - ANNIBALE MARIOTTI

sita in: PIAZZA SAN PAOLO N 3, 06100 - PERUGIA (PG)

dell’Amministrazione: MINISTERO DELL’ISTRUZIONE

in accordo a quanto previsto dalla Convenzione CONSIP "Reti Locali 7".

Quanto descritto, è stato redatto in conformità alle richieste dell’Amministrazione e sulla base delle esigenze emerse.

# Riferimenti della convenzione

La fornitura degli apparati attivi e materiali passivi oggetto della soluzione tecnica descritta avviene attraverso l’adesione alla Convenzione CONSIP “Reti Locali 7”.

I documenti di riferimento della Convezione suddetta sono pubblicati sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it) nella sezione:

*“INIZIATIVE- CONVENZIONI - AREA MERCEOLOGICA: INFORMATICA, ELETTRONICA, TELECOMUNICAZIONI E MACCHINE PER UFFICIO – RETI LOCALI 7 – DETTAGLIO LOTTI”*

# Premessa

Per quanto riguarda il liceo ginnasio statale, Annibale Mariotti, è stato richiesto, per i due plessi, la sostituzione di alcuni apparati esistenti, l’ampliamento della rete con l’aggiunta di alcuni punti per gli Access Point ed infine un sistema di monitoraggio degli accessi su rete interna.

Di seguito le tabelle delle forniture richieste divise per plessi:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| SEDE: CENTRALE | | | | | |
| COMPONENTE | PIANO 1 | PIANO 2 | PIANO 3 | PIANO 4 | PIANO 5 |
| RACK |  |  |  |  |  |
| PDL DOPPIE |  |  |  |  |  |
| PDL TRIPLE |  |  |  |  |  |
| PP RAME | 3 |  |  |  |  |
| PP FIBRA |  |  |  |  |  |
| DORSALE F.O. |  |  |  |  |  |
| SWITCH | 1 |  |  |  |  |
| ACCESS POINT | 2 |  |  |  |  |
| UPS |  |  |  |  |  |
| SIST. GEST |  |  |  |  |  |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| SEDE: SUCCURSALE | | | | | |
| COMPONENTE | PIANO 1 | PIANO 2 | PIANO 3 | PIANO 4 | PIANO 5 |
| RACK |  |  |  |  |  |
| PDL DOPPIE |  |  |  |  |  |
| PDL TRIPLE |  |  |  |  |  |
| PP RAME | 22 |  |  |  |  |
| PP FIBRA |  |  |  |  |  |
| DORSALE F.O. |  |  |  |  |  |
| SWITCH |  |  |  |  |  |
| ACCESS POINT |  |  |  |  |  |
| UPS |  |  |  |  |  |
| SIST. GEST | 1 |  |  |  |  |

Di seguito l’elenco delle forniture richieste:

* Cavo UTP cat.6, 100Ohm classe Cca
* Access point Huawei per ambienti interni
* Dispositivi di sicurezza Forescout - Network Access Control fascia base
* Patch cord rame - U/UTP Cat. 6 lunghezza 1 metro
* Patch cord rame - U/UTP Cat. 6 lunghezza 3 metro
* Porta aggiuntiva Huawei 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8
* Scheda aggiuntiva Huawei per switch tipo 4, 5 e 6
* Switch di tipo 4 Huawei
* Patch Panel e accessori in rame - Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6
* Prese e scatole - Piastrine per l’installazione su scatole UNI503 complete di modulo con 2 RJ45 di cat. 6 UTP, cornice per UNI503 e cestello, e relative scatole

# Soluzione proposta

La soluzione proposta, in relazione delle esigenze espresse dall’Amministrazione, si compone dei seguenti elementi:

**Realizzazione del cablaggio strutturato (apparati passivi):**

* fornitura di materiali ed attrezzaggi per la realizzazione del cablaggio strutturato (anche per data center);
* lavori di posa in opera della fornitura;
* realizzazione di opere civili accessorie alla fornitura;
* certificazione del sistema di cablaggio strutturato;

**Realizzazione della Rete LAN (apparati attivi):**

* fornitura, installazione e configurazione dei seguenti apparati attivi:
  + switch di tipo 4;
  + prodotti per l’accesso wireless: access point per ambienti interni,;
  + dispositivi per la sicurezza delle reti: Next Generation Firewall, Sanbox, NAC, SEG;

**Servizi obbligatori connessi alla fornitura**

* servizio di assistenza al collaudo;
* servizio di Help Desk multicanale;
* servizio di dismissione dell’esistente.

**Servizi a richiesta**

* servizi di assistenza e manutenzione;

Il dimensionamento e le caratteristiche della soluzione proposta saranno tali da assicurare una elevata scalabilità e flessibilità che tenga conto dell’evoluzione presunta sul carico di lavoro dell’Amministrazione.

Nella fase di progettazione si è tenuto conto delle possibili ottimizzazioni in termini di efficienza e di risparmio energetico della rete locale e delle infrastrutture collegate.

## Cablaggio strutturato (componenti passive)

I prodotti offerti per la componente passiva sono progettati, prodotti e certificati da Leviton per offrire margini prestazionali superiori alle indicazioni minime degli standard di riferimento.

La topologia del cablaggio strutturato (comunque personalizzabile su richiesta delle singole Amministrazioni contraenti in funzione delle proprie esigenze specifiche) sarà di tipo stellare gerarchico con la realizzazione dei distributori di piano, di edificio e di comprensorio. Ogni distributore sarà servito da armadi rack per i dati e da armadi rack per la telefonia. Ogni posto di lavoro sarà servito da almeno due prese telematiche, una per la rete telefonica e l’altra per la rete dati.

Le caratteristiche di una rete passiva altamente performante come quella proposta da Vodafone si possono riassumere in:

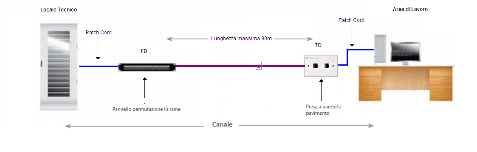
* Connettività fisica omogenea per tutta la rete cablata;
* Prestazioni adeguate alle esigenze attuali e possibilità di seguire le evoluzioni tecnologiche;
* Semplicità di gestione, manutenzione ed espansione della rete;
* Conformità alle raccomandazioni nazionali ed internazionali in relazione sia al materiale utilizzato sia delle procedure d’installazione, certificazione e collaudo adottate;
* Supporto di protocolli standard di comunicazione;
* Possibilità di far evolvere le applicazioni supportate senza modificare la struttura portante dell’infrastruttura.

Il cablaggio strutturato proposto si conforma in modo rigoroso alle raccomandazioni fisiche ed elettriche indicate nelle norme internazionali ISO/IEC 11801- 2a edition, EN 50173-1 2a edition, EIA-TIA 568 C. Generalmente la presentazione dei componenti del sistema di cablaggio viene suddivisa, come prevedono gli standard, in:

* Cablaggio orizzontale: collegamento di distribuzione orizzontale che partendo dall’armadio a rack sito in un locale tecnico di piano raggiunge in maniera stellare la postazione di lavoro;
* Cablaggio di dorsale: collegamento di distribuzione dorsale che collega i locali tecnici di piano (dorsale di edificio) oppure collega i locali tecnici di un comprensorio (dorsale di campus).

Cablaggio Orizzontale

Nella figura che segue è rappresentato lo schema generale di un cablaggio di distribuzione orizzontale che interconnette un pannello di permutazione (distributore di piano FD) alla postazione di lavoro (PdL o TO):



La distribuzione orizzontale identifica quella parte di cablaggio realizzata con cavo in rame a 4 coppie che collega i pannelli di permutazione di piano alle postazioni di lavoro utente mediante connettori modulari di tipo RJ45 per il rame.

La distribuzione orizzontale comprenderà l’allestimento dei locali tecnici di piano con pannelli di permutazione in Cat. 6 o Cat. 6A, bretelle di connessione, cavi di distribuzione e posa di analoga categoria, nella configurazione schermato o non schermato in base alla richiesta dell’Amministrazione, e postazioni di lavoro completamente allestite di placche, frutti e bretelle di connessione agli apparati in armadio ed in campo.

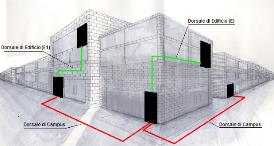
Tale architettura garantisce la possibilità di evoluzione del sistema acquisito in linea con gli standard emergenti e le nuove tecnologie, consentendo l’inserimento di eventuali moduli hardware o software orientati alla fornitura di funzioni e\o servizi che si renderanno necessari per le Amministrazioni Contraenti.

Come descritto nella figura precedente la rete di distribuzione orizzontale tra l’armadio di permutazione di piano e le rispettive postazioni di lavoro sarà di tipo strutturato (fonia \ dati) con topologia gerarchica stellare ed utilizzerà i seguenti componenti:

* Pannelli di permutazione;
* Cavo di distribuzione orizzontale;
* Patch cord (bretelle di permutazione lato armadio) e work area cable (bretelle lato postazione di lavoro);
* Postazioni di lavoro.

Cablaggio di Dorsale

Nella figura che segue è rappresentato lo schema generale di un cablaggio di dorsale che collega i locali tecnici di edificio siti in un comprensorio (dorsale di campus colorata in rosso) o i locali tecnici di piano (dorsale di edificio colorata in verde E-E1):



Nel cablaggio di dorsale pertanto si distinguono le seguenti tipologie di dorsale:

* Dorsale di campus: il cablaggio di dorsale del campus si estende dal locale tecnico\armadio di campus al locale tecnico\armadio principale di ogni edificio. Quando è presente, comprende i cavi di dorsale del campus e le relative terminazioni a pannello di permutazione;
* Dorsale di edificio: il cablaggio di dorsale di edificio si estende dal locale tecnico\armadio principale di edificio agli armadi di piano. Il sottosistema così rappresentato include i cavi di dorsale dell’edificio e le relative terminazioni a pannello di permutazione.

Il cablaggio di dorsale, in funzione della tipologia di servizio offerto, si suddivide inoltre in Dorsale Dati (tipicamente in fibra ottica) e Dorsale Fonia (cavi multi-coppia in rame).

Le Dorsali Dati saranno realizzate con cavi in fibra ottica Monomodale o Multimodale, in funzione della distanza da percorrere e del tipo di connessione richiesta, con un numero di fibre ottiche adeguato a garantire tutti i collegamenti previsti dalle architetture logiche adottate, tenendo inoltre conto di possibili sviluppi futuri e delle eventuali fibre di scorta quale ridondanza o back-up per ogni singola tratta posata.

Le Dorsali Fonia saranno realizzate con cavi multi-coppia rame che saranno connessi alle due estremità su appositi permutatori. Questi cavi di dorsale generalmente hanno origine dal permutatore della centrale telefonica e terminano sui permutatori negli armadi situati nei locali tecnici di edificio e/o di piano.

Di seguito viene riportata la descrizione dei componenti di cablaggio strutturato previsti in convenzione.

## Cablaggio passivo

Il sistema di cablaggio, in rame e fibra ottica, è quello prodotto dalla società Leviton che comprende la componentistica passiva necessaria a garantire la connettività di rete da ogni presa verso gli armadi rack di distribuzione (cablaggio orizzontale) e tra gli armadi di connessione delle dorsali dati e fonia (cablaggio verticale o di campus). Tutti i prodotti ed i sistemi di cablaggio Leviton sono conformi agli standard richiesti alle diverse frequenze di lavoro e sono certificati enti/soggetti terzi indipendenti quali Delta, 3P Denmark, GhMT e dall’Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell’Informazione del Ministero delle Comunicazioni Italiano ISCOM\ISCTI.

Tutti i componenti del channel (link, patch cord e work area cable) in rame, sia U/UTP che S/FTP, sono dello stesso produttore come le prese o borchie telematiche ed i pannelli di permutazione a garanzia dell’elevata qualità dell’intero impianto. Analogamente anche tutti i componenti del channel in fibra ottica multimodale e monomodale sono dello stesso produttore come anche i connettori ed i pannelli di permutazione ottica. Di seguito si descrivono i componenti del sistema di cablaggio strutturato in Convenzione suddivisi in:

* Distribuzione Orizzontale;
* Cavi in rame;
* Fibre ottiche;
* Postazioni di lavoro;
* Pannelli di permutazione;
* Bretelle in rame (patch cord e work area cable);
* Distribuzione cablaggio di dorsale;
* Dorsale dati (fibra ottica monomodale e multimodale);
* Bretelle ottiche.

## Cablaggio in rame

I cavi in rame sono utilizzati per realizzare la connessione tra il pannello di permutazione e la postazione lavoro (PdL o TO).

Il cavo in rame per la distribuzione orizzontale di tipo non schermato U/UTP Cat. 6 Classe E è costituito da 4 coppie intrecciate con conduttori a filo solido temprati a sezione circolare 23AWG divise da setto separatore a croce ed ha impedenza caratteristica 100 Ohm +/-3%. Il cavo è conforme alle normative EN50288-6-1 ed ISO/IEC 61156-5 e viene proposto con guaina classificata secondo il Regolamento dei Prodotti da Costruzione (anche noto come CPR) di tipo Cca oppure B2ca.

Le guaine dei cavi UTP ed S/FTP risultano adatte per installazioni nell’interno degli edifici giudicati:

* a medio rischio in caso d’incendio (cavi classificati secondo CPR come Cca aventi caratteristiche secondarie almeno pari a s1b, d1, a1);

supportano applicazioni ad elevata velocità di trasferimento dei dati poiché assicurano una larghezza di banda fino a 250 MHz per i cavi di Cat.6 e fino a 500 MHz per i cavi di Cat.6A in accordo con gli standard di riferimento.

Tutti i cavi possiedono le caratteristiche di auto-estinguenza in caso d’incendio, di bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto delle normative vigenti (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) e di ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant) conformemente alle normative IEC 60332-1-2 (CEI 20-35, EN 50265). I cavi hanno in particolare caratteristiche rispondenti agli standard:

* per la Cat. 6
  + EIA/TIA 568-B.2-1, EIA/TIA 568-C;
  + EN 50173 2nd edition;
  + ISO/IEC 11801 2nd edition.

Di seguito la tipologia di cavo offerta:

Per la soluzione non schermata Cat.6 Cavo U/UTP 4 coppie 23AWG Cat6Plus (codice C6U-Cca-Rlx-305GN) oppure (codice C6U-B2ca-Rlx-305OR)



Postazioni di lavoro

La postazione di lavoro sarà realizzata connettendo il cavo di distribuzione orizzontale alla presa, nella fase di installazione si rispetterà la condizione che la distanza tra il pannello di permutazione all’interno dell’armadio a rack di piano e la presa della postazione di lavoro sia al massimo di 90 metri.

La presa si compone di tre elementi:

* scatola esterna tipo UNI503 in resina ABS, ritardante alla fiamma secondo UL 94V-0, UL listed;
* placca autoportante tipo da 2 o 3 posizioni;
* prese modulari tipo non schermate U/UTP cat.6 e cat.6A e schermate S/FTP cat.6 e cat.6A.

La scatola di tipo UNI503 proposta è conforme alla normativa ISO/IEC 11801 (Codice MMCIBB47001).



Sulla scatola, nella soluzione schermata o non schermata, viene applicata la placca autoportante porta prese a due/tre posizioni (Codici: 41070-2WS a due posizioni, 42070-3WS a tre posizioni) rappresentata nella figura seguente.



*Placca Utente universale U/UTP o S/FTP*

La placca porta frutto autoportante è etichettabile per l’identificazione univoca dell’utenza all’interno dell’edificio. La postazione di lavoro è inoltre dotata di hardware di connessione costituito da due o tre prese modulari di tipo Keystone RJ45 installabili mediante semplice innesto rapido click on (SIJ):

* Per la soluzione non schermata U/UTP Cat.6 codice C6CJAKU002

Le prese modulari proposte hanno le seguenti caratteristiche:

La presa non schermata Leviton/Brand-Rex Categoria 6 è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido (codice C6CJAKU002) tool free conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche ISO\IEC 11801 – 2nd Edition e delle EIA/TIA-568-B.2-1, EN 50173-1 2nd Edition e testate in conformità alle IEC 60603-7.

La presa non schermata Leviton/Brand-Rex Categoria 6A è realizzata con il connettore RJ45 Keystone Jack Modello SIJ ad innesto rapido (codice A6CJAKU002) tool free conforme alle normative internazionali recanti disposizioni in materia di prestazioni elettriche e meccaniche ISO\IEC 11801 – 2nd Edition e delle EIA/TIA-568-B.2-10, EN 50173-1 2nd Edition e testate in conformità alle IEC 60603-7.

**

*Connettore di tipo RJ45 Keystone Jack non schermato*

I connettori di tipo RJ45 Keystone Jack, sia schermati che non schermati tool free, hanno caratteristiche costruttive comuni ad entrambe le soluzioni Cat. 6 e Cat. 6A.

Tutte le prese proposte hanno un sistema di connessione a perforazione d’isolante tipo 110 ed hanno sul fronte contatti a lamella rettangolare ingegnerizzati per garantire le massime prestazioni ovvero il miglior contatto possibile con il Plug RJ45 delle bretelle di connessione per la miglior “centratura” prestazionale come da normativa IEC60603-7.

Pannelli di Permutazione Categoria 6 (Non Schermati e Schermati)

I pannelli di permutazione (patch panel) per l’attestazione dei cavi in rame U/UTP (Categoria 6 Classe E) e dei cavi S/FTP (Categoria 6 Classe E) saranno utilizzati all’interno degli armadi a rack per la distribuzione del cablaggio orizzontale.

Entrambi i patch panel forniti sono composti da un pannello dotato di una struttura metallica modulare a 24 fori atti a contenere prese modulari RJ45 Keystone Jack Modello SIJ Cat. 6 U/UTP o Cat. 6 S/FTP.

I patch panel (schermati e non schermati) forniti hanno una struttura in acciaio satinato nero, con la parte frontale provvista di asole per montaggio su rack a 19”, altezza 1U, scarico con 24 slot per prese RJ45 di Cat. 6 o cat. 6A conformi alla normativa di riferimento ISO\IEC 11801 – 2nd Edition, EIA/TIA 568-B.2-1 (per la Cat.6) e EIA/TIA 568-B.2-10 (per la Cat.6A), EN 50173-1 2nd Edition e testate in conformità alle IEC 60603-7.

I pannelli di permutazione hanno la possibilità di “Identificare” frontalmente ogni singola utenza attraverso l’inserimento a scatto di un’icona colorata. Tale procedura può essere eseguita senza rimozione del connettore. L’utente potrà così gestire le destinazioni d’uso dei connettori a sua discrezione modificando il codice colori assegnato. Il pannello è dotato di etichettatura anteriore prestampata da 1 a 24 per l’identificazione della postazione di lavoro connessa ed è inoltre dotato di spazio bianco per l’apposizione di etichette stampate. Posteriormente, il pannello è equipaggiato con un supporto cavi removibile “clip on” al fine di garantire il corretto posizionamento e fissaggio dei cavi collegati e il rispetto dei raggi di curvatura richiesti dagli standard. Infine, ogni pannello è dotato di punto di fissaggio per Kit di messa terra secondo le norme EN50310.

Di seguito le caratteristiche tecniche e funzionali dei patch panel:

* struttura metallica a 1U con supporto rack 19" e 24 fori per RJ45 Keystone Jack Slimline;
* capacità di alloggiare 24 RJ45 sia U/UTP che S/FTP per pannelli di Cat.6 o 24 RJ45 sia U/UTP che S/FTP per pannelli Cat.6A;
* possibilità di fissaggio solidale alla struttura (ma removibile rapidamente “clip on”);
* possibilità di identificare separatamente ciascuna porta mediante posizionamento di etichette;
* icone colorate.



*Patch Panel rame (codice MMCPNLX24SIJ2DCI)*

Bretelle in rame (patch cord e work area cable)

La connessione dei pannelli di permutazione agli apparati attivi e delle postazioni di lavoro alle prese delle PdL avviene attraverso rispettivamente patch cord e work area cable costituite da un cavo a 4 coppie schermate S/FTP e non schermate U/UTP rispondenti ai requisiti del capitolato tecnico.

Inoltre, le bretelle in rame saranno disponibili per ciascuna tipologia (U/UTP cat. 6 e S/FTP Cat. 6 e Cat. 6A) richiesta in tutte le lunghezze e relativi tagli richiesti da Capitolato Tecnico.

Le bretelle in rame fornite hanno le seguenti caratteristiche tecniche e funzionali:

* prestazioni conformi alla norma ISO\IEC 61935-2;
* singolarmente identificate da una matricola;
* collaudate in fabbrica fino a 250 MHZ (Cat6) e fino a 500MHz (Cat6A) su NEXT Loss e Return Loss;
* protezione anti-annodamento sul plug;
* ingombro del serracavo minimo per l’inserzione in switch ad alta densità “Blade Patch Cord”;
* vari colori disponibili;
* guaina esterna in materiale LSZH HF1 IEC 60332-1 ovvero CEI 20-35 ed alle CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754-1, EN 50265, EN 50267,EN 50268.

**

*Bretelle in rame (patch cord)*

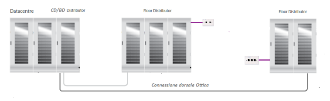
## Cablaggio in fibra ottica di dorsale

Il cablaggio di dorsale interconnette il centro stella, o armadio di edificio, agli armadi di piano e si compone delle seguenti parti:

Dorsale dati:

* cavo in fibra ottica;
* pannello di permutazione ottica (patch panel) e connettori ottici pigtail;
* bretelle ottiche;

La dorsale dati in fibra ottica rappresenta il collegamento dati tra i locali tecnici dell’edificio permettendo l’interconnessione degli armadi di permutazione del cablaggio strutturato ottico e in rame. Per la realizzazione di una dorsale dati in fibra ottica è consigliabile l’utilizzo di un cavo con un numero di fibre superiore a quelle realmente utilizzate, per conferire una maggiore flessibilità ed espandibilità ai livelli superiori dell’architettura di rete e nel contempo per avere a disposizione delle fibre ottiche di scorta per superare efficacemente problemi causati da eventuali guasti. Nella figura seguente si riporta un esempio schematico di dorsale in fibra ottica.

**

*Dorsale Dati*

Cavi in fibra ottica classificati secondo CPR di tipo B2ca

Al fine di elevare la qualità tecnico prestazionale dei sistemi proposti le dorsali dati saranno realizzate con cavi in fibra ottica dello stesso produttore dei sistemi di cablaggio in rame. I cavi proposti sono di tipo dry loose con rinforzi in fibre aramidiche, con fibre ottiche caratteristiche rispondenti, come requisito minimo, agli standard TIA/EIA-492AAAB, TIA/EIA-492AAAC, TIA/EIA-492AAAD o ITU-T G651 per le fibre multimodali e agli standard TIA/EIA-492CAAA o ITU-T G.657 per le fibre monomodali.

* 50/125 micron MMF di tipo OM3 con banda passante di 1500 MHz\*km @ 850 nm;
* 50/125 micron MMF di tipo OM4 con banda passante di 3500 MHz\*km @ 850 nm;
* 9/125 nm SMF.

I cavi per le dorsali in fibra ottica proposti sono di tipo dry loose in configurazione unitubo, rinforzati da fibre di vetro conformi agli standard ISO/CENELEC o ITU-T G651 (MM) e ITU-T G657 (SM) e hanno una guaina B2ca ed una protezione antiroditore garantita da filati vetrosi. Sono disponibili con 2, 4, 8 e 12 fibre.

I cavi di tipo loose (Unitube) proposti sono idonei ad un utilizzo universale (interno/esterno) hanno una guaina LSZH HF1, un diametro esterno di 6,50mm, una resistenza allo schiacciamento di 1500N e un carico di trazione massima di 1500N. La costruzione meccanica dei cavi sarà a singolo tubetto in cui saranno alloggiate da un minimo di 2 ad un massimo di 24 fibre.



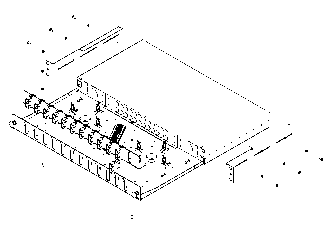
*Cavo in fibra ottica di tipo dry loose (codice GFxxxCDTyyLU-B2ca)*

Tutti i cavi proposti sono classificati secondo CPR come B2ca e possiedono la caratteristica di auto-estinguenza in caso d’incendio nonché bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto della normativa a livello nazionale e internazionale (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) e la guaina LSZH è conforme alle normative IEC 60332-1-2 (EN 50339, EN50267) sul ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant).

Pannelli di permutazione ottica

I cavi di dorsale proposti vengono attestati su pannelli di permutazione ottica (patch panel) che rappresentano il punto di interfaccia verso gli apparati attivi.

I patch panel proposti per l’attestazione delle fibre ottiche sono idonei al montaggio su rack a 19” (483mm), hanno altezza 1U (44,1mm), un vassoio porta bussole a scorrimento orizzontale agevolato, recrinabile a 45°, completo di fissaggi a sblocco rapido e ad ingombro ridotto. Il pannello, di colore nero anodizzato RAL 9005, internamente è già provvisto di accessori per la gestione delle fibre ovvero di rotelle plastiche di gestione cavo, di pressacavi e di supporti per giunti a fusione (fusion splice holder) in materiale plastico. I patch panel proposti sono in grado alloggiare fino ad un massimo di 48 uscite fibra ottica sul frontale (con possibilità di modifica della lunghezza di corsa per ottenere una migliore flessibilità di utilizzo). I cassetti ottici sono a struttura chiusa su tutti i lati e preforati sulla parte posteriore per alloggiare il pressacavo (in dotazione) e altri sistemi di fissaggio dei cavi. I pannelli utilizzati per la commutazione e l’attestazione delle fibre ottiche conterranno un numero adeguato di connettori passanti (da 24 porte di tipo SC o LC di colore BEIGE per le fibre multimodali e BLU per le fibre monomodali). Questi permettono il fissaggio delle fibre dorsali (interne al cassetto), con connettorizzazione delle fibre eseguita con tecniche di termoincollaggio o di crimpatura meccanica, e delle patchcord frontali. Ogni porta di connessione ottica è provvista di numerazione ed è presente una superficie scrivibile per l’identificazione delle porte.



*Pannello di permutazione ottica*

Connettori ottici pigtail

Per l’attestazione della fibra saranno utilizzati connettori pre-intestati su “pig tail”, i quali, successivamente, saranno saldati in campo sui cavi di dorsale mediante giuntatrice a fusione.

I Pig tail proposti sono costituiti da un cavo in fibra ottica di tipo tight di 1m di lunghezza, preventivamente connettorizzato in fabbrica col connettore vero e proprio, di materiale ceramico e sono conformi alle normative IEC60874-1 Metodo 7.

I tipi di fibra ottica disponibile sono OM3, OM4 e OS2, mentre le tipologie di connettore disponibili sono LC e SC.

Bretelle ottiche multimodali e monomodali

La dorsale in fibra ottica viene permutata, attraverso il pannello di permutazione ottica, verso gli apparati attivi tramite bretelle ottiche.

Le bretelle in fibra ottica (fiber patch cord e fiber work area cable) proposte sono identificate dalle seguenti tipologie:

* bretelle in fibra multimodale (50/125) di lunghezze da 1m fino a 10m, con connettori SC, ST, LC;
* bretelle in fibra monomodale (9/125) di lunghezze da 1m fino a 10m, con connettori SC, ST e LC.

Le bretelle in fibra ottica multimodale e monomodale proposte hanno le seguenti caratteristiche funzionali conformi alla norma ISO\IEC 11801:

* cavo flessibile bifibra tight (ZIP) multimodale (OM3-OM4) o monomodale conforme agli standard;
* bretella di connessione con connettorizzazioni personalizzabili ST/SC/LC;
* singolarmente identificate da una matricola e collaudate in fabbrica;
* connettori LC ad ingombro minimizzato per l’inserzione in switch ad alta densità di porte;
* lunghezze tipiche da 1 a 10 metri;
* guaina colore verde aqua/viola erica per le multimodali e gialla per le monomodali;
* le prestazioni ottiche sono conformi alle IEC 60874-1 Metodo 7;
* la guaina LSZH (HF1) possiede la caratteristica di auto-estinguenza in caso d’incendio nonché di bassa emissione di fumi opachi e gas tossici corrosivi nel pieno rispetto della normativa a livello nazionale e internazionale (CEI 20-37, IEC 61034, NES 713, IEC 60754, EN 50265, EN50267) ed è conforme alle normative IEC 60332-1-2 (CEI 20-35, EN 50265) sul ritardo di propagazione della fiamma (Flame Retardant).

|  |  |
| --- | --- |
| *Bretella ottica multimodale* |  |

## Soluzione proposta per la realizzazione del cablaggio strutturato

## Descrizione della fornitura delle componenti passive

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Famiglia | Codice Articolo Convenzione | Descrizione Articolo Convenzione | Produttore | Quantità |
| Cablaggio strutturato | R7L3-C6UCCA | Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm classe Cca | LEVITON | 305 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-UTPCAT601 | Fornitura in opera Patch cord rame - U/UTP Cat. 6 lunghezza 1 metro | LEVITON | 14 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-UTPCAT603 | Fornitura in opera Patch cord rame - U/UTP Cat. 6 lunghezza 3 metro | LEVITON | 14 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-PP24P6U | Fornitura Patch Panel e accessori in rame - Patch panel altezza 1 U non schermato, di tipo precaricato, equipaggiato con 24 porte RJ45 di cat. 6, per cavi UTP cat. 6 | LEVITON | 25 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-2RJ456U | Fornitura Prese e scatole - Piastrine per l’installazione su scatole UNI503 complete di modulo con 2 RJ45 di cat. 6 UTP, cornice per UNI503 e cestello, e relative scatole | LEVITON | 4 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-OM412B2 | Fornitura cavo multimodale 50/125 micron OM4, 12 fibre classe B2ca | LEVITON | 1000 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-PP24OMLC | Fornitura Patch Panel e accessori in fibra - Patch panel ottico OM3 e OM4 precaricato con 24 LC duplex, standard 19" altezza 1 RU | LEVITON | 6 |
| Cablaggio strutturato | R7L3-C6UCCA | Fornitura Cavo UTP cat.6, 100Ohm classe Cca | LEVITON | 1220 |
| Cablaggio strutturato | R7L1-OM4LCLC02 | Fornitura in opera Bretella in fibra ottica - multimodale OM4 LC-LC lunghezza 2 metro | LEVITON | 20 |
| Cablaggio strutturato | R7L1-HOTLCOM4 | Fornitura Patch Panel e accessori in fibra - Pigtail in fibra ottica, LC, 50/125 μm, OM4, 1 metro | LEVITON | 48 |

## Lavori di posa in opera della fornitura

Tra le attività relative ai lavori di posa in opera della fornitura è possibile elencare a titolo meramente esemplificativo:

* attestazioni di qualsiasi tipo, includenti i connettori ottici o i connettori per cavo in rame;
* torrette di attestazione per cablaggio in fibra o rame;
* scatole;
* posa di canalizzazioni, sia verticali che per corridoi o per stanze incluso il relativo materiale (tubi, canaline ecc.). Questi lavori comprendono l’apertura e la chiusura di pannelli rimovibili per controsoffitti e pavimenti flottanti dopo aver introdotto le nuove canalizzazioni;
* fornitura e posa in opera di strisce/pannelli di permutazione;
* ripristino della qualità e dell’aspetto delle strutture alla situazione pre-lavori;
* quant’altro necessario per il completamento del cablaggio strutturato.

Le attività di realizzazione del cablaggio saranno svolte senza recare pregiudizio alle normali attività lavorative degli uffici con la garanzia del mantenimento del livello di rumore ad un valore non superiore a quello fissato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., D.P.C.M. 01/03/91 n. 218600 e fermo restando quanto previsto dal d.lgs. n. 112/1998, e Legge 26/10/95 n. 447 e relativa normativa di attuazione e D.Lgs. 10 aprile 2006 n. 195), effettuando in ogni caso le attività più rumorose fuori dal normale orario di ufficio (esempio: forature passanti delle pareti o dei solai, foratura delle pareti mobili per alloggiare le borchie telematiche), così come l’apertura o la chiusura dei controsoffitti.

Inoltre, la scelta delle attrezzature di cantiere sarà fatta ponendo particolare cura al contenimento del rumore, specie per quelle attività che non potranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro degli uffici. In presenza di lavorazioni che producano polvere (in particolare foratura muri), saranno sempre essere usate apparecchiature di aspirazione con funzionamento contestuale alla lavorazione stessa.

Le modalità di esecuzione dei lavori (durata, orari, …) saranno concordate precedentemente con l’Amministrazione.

## Etichettatura delle prese e dei cavi

In fase di etichettatura si utilizzerà uno schema di numerazione univoco per tutti gli elementi del cablaggio dell’area interessata, conforme allo standard EIA/TIA 606, con particolare attenzione ai percorsi dei cavi, a tutto l’hardware di terminazione (pannello, blocco e posizione) e agli apparati, identificando il numero di armadio di appartenenza.

Tutti i cavi e le prese realizzate saranno etichettati conformemente allo standard EIA/TIA 606. Il tipo di etichetta e la corrispondente numerazione, da apporre in entrambi gli estremi di ciascun collegamento, saranno concordati con la direzione lavori.

La mappa dei collegamenti e delle corrispondenze tra collegamento ed etichette apposte sarà fornita, prima del collaudo dell’impianto e, pertanto, l’Amministrazione dovrà fornire in formato elettronico le mappe dei luoghi oggetto degli interventi.

## Servizio di installazione degli armadi rack

Nei locali per l’installazione degli apparati delle reti locali interne agli edifici saranno posizionati gli armadi a rack in maniera da permettere una distanza libera di circa 1 metro davanti, dietro e ad un lato. Nel caso in cui uno dei montanti deve essere accostato al muro, deve essere mantenuta una distanza minima di almeno 15 centimetri per consentire la gestione della salita di cavi. Nel caso ci siano nello stesso locale diversi armadi, questi saranno agganciati lateralmente, senza interposizione di setti di separazione. In questo caso si dovrà garantire una distanza libera minima di 1 metro davanti, dietro e ad un lato del raggruppamento degli armadi.

Le tubazioni usate in tutti i locali di telecomunicazioni avranno un diametro di almeno 13 cm. Il corrispettivo per la prestazione del servizio di cui al presente paragrafo è ricompreso nel prezzo della fornitura.

## Certificazione del sistema di cablaggio

A completamento del servizio di installazione del sistema di cablaggio saranno effettuate le certificazioni di tutti i cavi e le terminazioni del nuovo sistema di cablaggio posto in opera, in accordo con le norme vigenti ed i parametri prestazionali degli standard normativi.

La certificazione sarà eseguita con strumenti forniti di certificato di calibrazione proveniente dalla casa madre e sarà rilasciata tutta la documentazione tecnica, inerente ai risultati dei test strumentali effettuati.

## Lavori di realizzazione di opere civili accessori alla fornitura (DEI)

I listini DEI prevedono sia la fornitura di materiali sia la realizzazione di lavori.

Tra le attività relative all’esecuzione di opere civili è possibile elencare a titolo meramente esemplificativo:

* realizzazione di pannellature contro soffitto;
* realizzazione di pavimenti flottanti nei locali dove verranno installate gli apparati attivi o gli armadi a rack;
* pareti mobili divisorie;
* l’adeguamento dell’impianto elettrico per la fornitura elettrica per le PDL. Sono compresi in tale servizio lavori quali:
* prese;
* scatole;
* placche;
* cavi;
* canalizzazioni;
* QEG (quadro elettrico generale), opportunamente dimensionato sulla base delle potenze nominali delle apparecchiature da alimentare;
* quant’altro sia necessario per rendere la PDL pienamente operativa;
* adeguamento/realizzazione impianto di condizionamento.

| Codice DEI | Attività valorizzate a Listino DEI | UdM | Q.tà |
| --- | --- | --- | --- |
| F02.5.06.134 | Minicanale in materiale termoplastico senza alogeni per la distribuzione di cavi e porta apparecchi, completo di coperchio, in opera: senza parete divisoria: |  |  |
| F02.5.06.134.a | 22 x 10 mm | m | 500,00 |
| F02.5.06.138 | Angolo esterno per minicanale in materiale termoplastico senza alogeni, completo di coperchio, (base x altezza): |  |  |
| F02.5.06.137.a | 22 x 10 mm | n | 80,00 |
| F02.5.06.137 | Angolo interno per minicanale in materiale termoplastico senza alogeni, completo di coperchio, (base x altezza): |  |  |
| F02.5.06.137.a | 22 x 10 mm | n | 60,00 |
| F02.5.06.130 | CANALE PVC portacavi in materiale termoplastico senza alogeni per la distribuzione, divisibile in scomparti, completo di coperchio, adatto anche per esterni, resistente alle intemperie, in opera esclusi eventuali staffaggi: |  |  |
| F02.5.06.130.a | 60 x 40 mm | m | 200,00 |
| F00.1.01.002 | Edile qualificato: prezzo comprensivo di spese generali ed utili d'impresa pari al 28,70% | ora | 320 |
| M01024b | Operaio installatore 5a categoria:prezzo comprensivo di spese generali ed utili d'impresa pari al 28,70% | ora | 35,00 |

## Reti LAN (componenti attive)

## Soluzione proposta per la realizzazione della rete LAN

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Famiglia | Codice Articolo Convenzione | Descrizione Articolo Convenzione | Produttore | Quantità |
| Apparati Wireless | **R7L3-HUAAPAI** | **Fornitura in opera Access point Huawei per ambienti interni** | **HUAWEI** | **2** |
| Switch | **R7L3-HUA1GS** | **Fornitura in opera Porta aggiuntiva Huawei 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUATS** | **Fornitura in opera Scheda aggiuntiva Huawei per switch tipo 4, 5 e 6** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUAT4** | **Fornitura in opera Switch di tipo 4 Huawei** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUAT8** | **Fornitura in opera Switch di tipo 8 Huawei** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUAT8S** | **Fornitura in opera Scheda aggiuntiva Huawei per switch tipo 8** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUA1GS** | **Fornitura in opera Porta aggiuntiva Huawei 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8** | **HUAWEI** | **1** |
| Gruppi di continuità | **R7L3-UPS1K** | **Fornitura in opera Ups Tipo convertibile tower/rack con capacità di circa 1000VA** | **POWERME** | **2** |
| Switch | **R7L3-HUAT2** | **Fornitura in opera Switch di tipo 2 Huawei** | **HUAWEI** | **1** |
| Switch | **R7L3-HUAT4** | **Fornitura in opera Switch di tipo 4 Huawei** | **HUAWEI** | **8** |

## Servizio di installazione degli apparati attivi della rete LAN

Gli apparati attivi, che consentono l’alloggiamento su rack, saranno installati nel seguente modo:

* inserimento di eventuali moduli interni all’apparato;
* montaggio su rack: gli apparati saranno ancorati ai montanti utilizzando le apposite staffe di sostegno. La posizione dell’apparato all’interno del rack e delle staffe relative (nella parte frontale, centrale o posteriore dell’apparato) sarà determinata dalla maggior convenienza in termini di accessibilità alle porte dell’apparato e di stabilità dello stesso;
* inserimento di eventuali moduli esterni all’apparato;
* messa a terra dell’apparato conformemente allo standard IEC, che prevede l’utilizzo di un cavo di rame di dimensioni minime pari a 14 AWG e di un terminale ad anello da collegare all’apparato con un diametro interno pari a circa 7mm. L’altra estremità del cavo sarà collegata ad un punto di messa a terra appropriato;
* connessione dei cavi di rete e di alimentazione. La connessione dei cavi di rete includerà le operazioni di etichettatura degli stessi.

Nel caso di apparati attivi che non consentano l’ancoraggio ai montanti del rack, essi saranno alloggiati su appositi ripiani, mantenendo adeguato spazio libero per le operazioni di esercizio e manutenzione sugli stessi e per consentire un appropriato riflusso di aria.

Inoltre, Vodafone, per consentire la configurazione degli apparati attivi da parte dell’Amministrazione Contraente, provvederà anche alla fornitura ed installazione di tutto quanto eventualmente necessario (driver o software specifico) ad esclusione di eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e configurazione di proprietà dell’Amministrazione.

## Servizio di configurazioni degli apparati attivi della rete LAN

Il servizio di configurazione comprende tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento dell’apparato in rete secondo le politiche dettate dall’Amministrazione e, pertanto, consentirà di ottenere un sistema “chiavi in mano” stabile e funzionante per consentire il normale esercizio.

Le attività di configurazione che saranno garantite al termine dell’installazione sono:

* aggiornamento all’ultima versione stabile di sistema operativo;
* configurazione di policy di sicurezza appropriate;
* inserimento dell’apparato in rete conformemente al piano di indirizzamento dell’Amministrazione Contraente;
* configurazione delle VLAN necessarie ed inserimento delle porte nelle VLAN relative;
* configurazione dei protocolli di routing necessari;
* configurazione di eventuali indirizzi necessari al management (ad es: loopback di gestione);
* configurazione per l’invio delle trap SNMP appropriate al sistema di gestione;
* configurazione funzionalità e policy per dispositivi per la sicurezza delle reti.

La configurazione degli apparati attivi verrà eseguita a seguito del buon esito dell’installazione degli stessi. Se necessario sarà realizzata preventivamente una piattaforma di Test nel caso di realizzazioni complesse.

## Switch

Nei paragrafi successivi sono descritte le caratteristiche sintetiche degli apparati attivi proposti per la realizzazione della rete locale.

## Switch Tipo 2 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink a 1Gb – Power Over Ethernet)

**Huawei S5735-L24P4S-A1-C**

Il modello Ethernet Switch S5735-L24P4S-A1 fa parte della series S5735-L. È uno switch Layer 3 con supporto di routing statico, RIP e OSPF. Installabile a rack 19”, equipaggia 24 porte 10/100/1000 Ethernet PoE+ su rame e 4 porte 1G ottico su SFP.

In aggiunta dispone di una porta seriale per la gestione locale. In dotazione è fornito un cavo di stack da 1 metro da usare su una delle 4 porte ottiche e con cui è possibile metterlo in stack con i modelli della stessa series S5735-L (tra cui il Tipo 1 della presente Convenzione).

L’apparato ha una matrice di switching non blocking con inoltro del traffico in modalità wirespeed e throughput fino a 56 Gbps e può gestire tutte le 24 porte in modalità PoE+.

E’ gestibile (configurazione, monitoraggio e allarmistica) dal sistema di management eSight (Tipo 10) incluso all’interno della Convenzione e dalla piattaforma iMaster [NCE-Campus](https://e.huawei.com/en/products/network-management-and-analysis-software/imaster-nce-campus), SDN Controller nella soluzione Cloud Campus.

Immagine che contiene testo, musica, chitarra

Descrizione generata automaticamente

## Switch Tipo 4 (layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink 10 Gb – Power Over Ethernet)

**Huawei S5731-H48P4XC-C**

Il modello Ethernet Switch S5731-H48P4XC fa parte della series enhanced S5731-H.

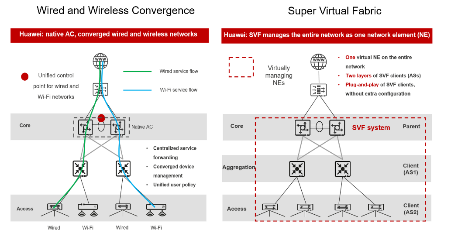
E’ uno switch Full Layer 3 con supporto di IP routing statico, RIP e OSPF, BGP, IS-IS, VRRP. Grazie a funzionalità avanzate di MPLS è ideale anche in contesti metropolitani per realizzare infrastrutture uniche per più VPN. Inoltre, il supporto del VxLAN e del protocollo di control-plane BGP EVPN lo rende adatto anche come elemento di Edge per la soluzione CloudCampus di Huawei o per trasportare VLAN da un sito all’altro connessi attraverso una rete di livello 3.

Può quindi essere dispiegato sia come switch di Accesso che di Aggregazione. Installabile a rack 19”, profondo 42 cm, equipaggia 48 porte 10/100/1000 PoE+ Ethernet su rame e 4 porte 10GE (operanti anche a 1GE) ottico su SFP+. In dotazione è fornito un cavo di stack da 1 metro e un modulo aggiuntivo con 8 porte 10G SFP+ da installare sul retro. E’ possibile instaurare lo stack con i modelli della stessa series S5731-H. In termini di alimentazione, è dotato di un alimentatore da 1000W estraibile in AC che può essere ridondato nell’opportuno slot sul retro dell’apparato.

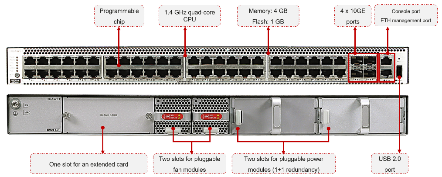


L’apparato ha una matrice di switching non blocking con inoltro del traffico in modalità wirespeed grazie alla switching capacity fino a 672 Gbit/s, supporta funzionalità di multicast di livello 2 e livello 3 (IGMP, MLD, PIM) e meccanismi loop prevention di livello 2 sia per reti ad albero che ad anello (G.8032).

La famiglia S5731-H fornisce la funzionalità di WLAN AC Controller integrate (già licenziato per gestire 16 AP) che permette di gestire fino a 1024 AP ed evitando di utilizzare un appliance WLAN AC dedicato esterno, funzionalità particolarmente utile in realtà piccole e medie. Gestisce una capacità di switching per la componente Wireless fino a 543 Gbit/s e permette di gestire in maniera unificata l’autenticazione (supporta 802.1x, MAC e Portal) degli utenti wired e wireless semplificando la user experience di accesso dei terminali.



E’ gestibile (configurazione, monitoraggio e allaramistica) dal sistema di management eSight (Tipo 10) incluso all’interno della Convenzione e dalla piattaforma iMaster [NCE-Campus](https://e.huawei.com/en/products/network-management-and-analysis-software/imaster-nce-campus), SDN Controller della soluzione CloudCampus.



## Switch Tipo 8 (layer 3 – 40 Porte SFP con Uplink a 40 GB)

**Huawei S6730-H48X6C-C**

Il modello Ethernet Switch S6730-H48X6C fa parte della series S6730-H. È uno switch MPLS Full Layer 3 con supporto di IP routing avanzato (statico, RIP e OSPF, IS-IS, BGP4+), framework MPLS e relative applicazioni (L2 VPN VLL/PWE3/VPLS, L3VPN, TE), funzionalità di Virtual eXtensible Local Area Network (VXLAN) L2/L3 gateways con protocollo di segnalazione BGP EVPN e configurabile via NETCONF/Yang model. È adatto quindi sia come switch di accesso server in un Data Center che apparato di aggregazione in una LAN, di raccolta in una MAN e/o di terminatore VTEP per realizzare una fabric VxLAN con cui trasportare reti di livello 2.

Installabile a rack 19”, equipaggia 48 porte 10GE (autosensing @1GE) ottico su SFP+, 6 porte 40GE QSFP+ Upgradabili a 100G mediante acquisto di licenza e relativo transceiver. In aggiunta dispone di una porta seriale, una ethernet di management e di una porta USB per la gestione locale e doppia alimentazione sul retro. In dotazione è fornito un cavo di stack da 1 metro da usare sulle porte ottiche 40GE e con cui è possibile metterlo in stack.

Ha una matrice di switching non blocking con inoltro del traffico in modalità wirespeed e on throughput fino a 2.4 Tbps.

La famiglia S6730-H fornisce la funzionalità di WLAN AC Controller integrate (già licenziato per gestire 16 AP) che permette di gestire fino a 1024 AP ed evitando di utilizzare un appliance WLAN AC dedicato esterno, funzionalità particolarmente utile in realtà piccole e medie.

E’ gestibile (configurazione, monitoraggio e allarmistica) dal sistema di management eSight (Tipo 10) incluso all’interno della Convenzione e dalla piattaforma [iMaster NCE-Campus](https://e.huawei.com/en/products/network-management-and-analysis-software/imaster-nce-campus), SDN Controller della soluzione CloudCampus.



## Access Point (Wi-Fi AP)

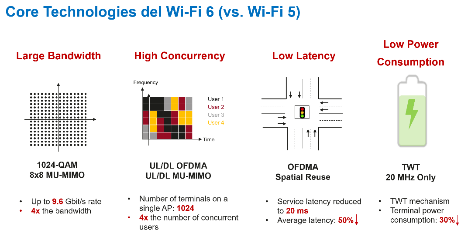
## Access Point per ambienti interni

**Huawei AirEngine5761-11-C**

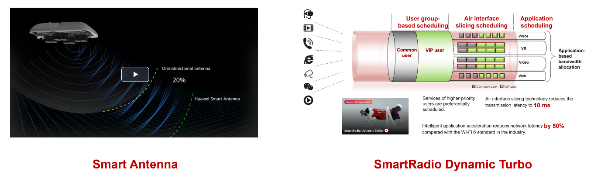
Il Huawei AirEngine 5761-11 è un modello di Access Point in tecnologia [Wi-Fi 6](https://e.huawei.com/en/products/enterprise-networking/wlan/wifi-6) (802.11ax). Grazie all’ultimo standard disponibile dall’industria e ad alcune funzionalità Huawei mutuate direttamente dall’esperienza sul mondo 5G, l’access Point permette un sostanziale miglioramento per l’accesso wireless in diversi scenari di altissima densità (aule didattiche, ospedali) ed uffici/ambienti in cui è necessario offrire una elevata banda per ogni utente connesso e basse latenze per applicazioni latency sensitive.



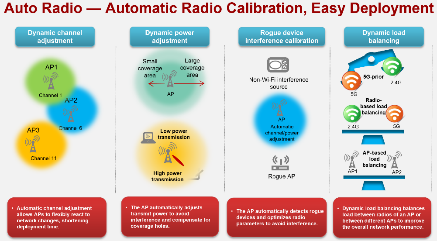
L’AP, funzionante in modalità Controller based (fit mode), stand-alone (fat mode) o Cloud based, è un dual radio (a 2.4 e 5 GHz) con un sistema di antenne MIMO (2 stream in SU-MIMO e 2 stream in MU-MIMO), gestisce fino a 1024 users (512 per radio) che permette di sfruttare a pieno, grazie al numero elevato di antenne, l’evoluzione tecnologica offerta dal nuovo standard [Wi-Fi 6](https://e.huawei.com/en/material/networking/wlan/cbcb731dc6b343c3b0c00194bc14dc62) (modulazione 1024-QAM, OFDMA, BSS Coloring, Target Wakeup Time).



Inoltre le funzionalità specifiche di [5G-powered smart antenna](https://e.huawei.com/uk/videolist/networking/wlan/9e0c3e57170e406fb7155cf9578eb89d) e [SmartRadioDynamic Turbo](https://e.huawei.com/en/products/enterprise-networking/wlan/wifi-6/new-products-launch#section04) permettono di migliorare considerevolmente la [copertura radio](https://e.huawei.com/en/material/networking/wlan/f5fc602b529944c09f61e51492a20216), la qualità del servizio per applicazioni critiche (attraverso il meccanismo di slicing, anch’esso mutuato dallo standard 5G) e il consumo di batteria dei terminali Wi-Fi 6 che si connettono alla rete (feature Target Wakeup Time dello standard Wi-Fi 6).



C’è un sostanziale aumento di throughput complessivo del sistema di acesso wireless di cui ne beneficeranno indirettamente anche i client di vecchia generazione. In aggiunta è supportata tutta la gamma di funzionalità avanzate di Radio Calibration (Huawei’s Clear Channel Assessment), High Density (band steering, Air interface performance optimization, Load balancing between APs) e Roaming (Smart Roaming) offerte dagli standard e dalle funzionalità proprie della soluzione Huawei nelle diverse forme di dispiegamento in Convenzione (applicance dedicato AC6508 o funzionalità di Wireless Controller integrato negli switch).



Pieno supporto per il Wireless bridging e Wireless Mesh.

È alimentabile via PoE (802.3at), dispone di 1 interfaccia Gigabit Ethernet. Protezione IP41.

Integra un built-in Bluetooth secondo lo standard BLE 5.0.

Ha capacità di espansione con un modulo IoT (supporting ZigBee e RFID) da integrare nella porta USB.

In dotazione è incluso il kit d’installazione e l’alimentatore.

E’ gestibile (configurazione, monitoraggio e allaramistica) dal sistema di management eSight (Tipo 10) incluso all’interno della Convenzione e dalla piattaforma [iMaster NCE-Campus](https://e.huawei.com/en/products/network-management-and-analysis-software/imaster-nce-campus), SDN Controller della soluzione CloudCampus.

## Network Access Control

**Forescout**

Forescout Technologies è il leader riconosciuto della sicurezza per l’Enterprise of Things, ossia per tutti i dispositivi, di qualunque genere essi siano, che insistono e si connettono a qualunque tipo di infrastruttura di rete presente all’interno di una azienda/organizzazione.

Forescout Technologies è in grado di offrire l’unica soluzione scalabile che difende attivamente l’Enterprise of Things identificando, segmentando e imponendo la conformità di ogni dispositivo connesso alla rete eterogenea del cliente.

Forescout Technologies è in grado di fornire la possibilità di integrare la propria piattaforma con una vasta pletora di tecnologie di sicurezza già in uso presso il Cliente al fine di incrementare il livello di sicurezza ed il valore complessivo degli investimenti fatti nell’ambito della sicurezza informatica.

La piattaforma NAC di Forescout Technologies viene distribuita in modo rapido nell’infrastruttura esistente senza richiedere necessariamente l’installazione di agent, l’aggiornamento dei sistemi né modifiche sostanziali alla infrastruttura di rete del cliente.

Forescout Technologies da oltre venti anni non ha mai venduto un semplice prodotto ma ha sempre venduto il successo e la soddisfazione dei Clienti, come ampiamente confermato sia dalle referenze dei clienti che dagli innumerevoli riconoscimenti che la propria tecnologia ha ricevuto nei più disparati ambiti.

**Visibilità e controllo dei dispositivi: Perché non puoi farne a meno**

La capacità di individuare, classificare, valutare e controllare ogni dispositivo connesso alla propria rete è un presupposto essenziale per conseguire una sicurezza informatica di tipo Zero Trust.

Solo chi possiede una conoscenza in tempo reale degli endpoint (sia fisici che virtuali) presenti in ogni segmento di rete, chi ha le informazioni dettagliate sul livello e sullo stato di sicurezza degli stessi, e chi ha funzionalità automatizzate di controllo degli accessi e di remediation basate su policy predefinite, può essere certo che i sistemi e i dati siano protetti, avendo la possibilità di reagire rapidamente e con precisione agli eventuali problemi di sicurezza informatica.

I criminali informatici sono costantemente alla ricerca di dispositivi non gestiti e non protetti e non tarderanno a individuare i punti ciechi della rete e ad approfittarne. La visibilità dell’intera infrastruttura e il controllo della stessa in modalità Agentless sono i pilastri su cui si basano la sicurezza e la conformità. Queste capacità giocano inoltre un ruolo essenziale nell’affrontare numerose problematiche di sicurezza informatica all’interno dell’azienda.

La visibilità in tempo reale, in modalità h.24, e legata al contesto operativo dei vari endpoint connessi sull’intera infrastruttura di rete (comprensiva cioè dell’area Campus, dell’area Data Center e dell’area Cloud) permette di ottenere un accurato inventario delle risorse in tempo reale (Asset Management)in grado di ridurre i costi operativi legati al personale presente nei NOC (Network Operation Center) e nei SOC (Security Operation Center), assicurando contemporaneamente il rispetto della conformità alle varie normative (sia aziendali, che di settore e/o comunitarie) ed evitando in tal modo il mancato superamento delle attività di revisione (e delle possibili conseguenze in termini legali/economici).

**Perché la visibilità e il controllo sono così difficili da ottenere**

Il metodo tradizionale a cui si ricorreva per gestire gli endpoint della rete consisteva nell’installare un software su ogni dispositivo. Questo metodo funzionava quando la maggior parte degli endpoint era statica, costituita da PC o server di proprietà dell’azienda. La mobilità, la diversità dei tipi di dispositivo e la virtualizzazione hanno reso la visibilità contestualizzata e il controllo della infrastruttura molto più complicati.

L’esplosione nel numero e nella diversità dei dispositivi ha radicalmente alterato il panorama stesso degli endpoint installati sulle varie infrastrutture di rete. Nelle infrastrutture di rete sta esplodendo il livello di connettività dovuto agli apparati classificati come IoT (Internet of Things) e come OT (Operating Technologies) che prima operavano su reti fisicamente separate e che ora invece insistono sulla rete IT aziendale. Molte aziende/organizzazioni (anche a causa della pandemia Covid-19) hanno attuato un modello di lavoro sempre più basato su connessione dei propri dipendenti da remoto (Smart Working e/o Lavoro Agile). L’impresa moderna si è rapidamente evoluta nella “Enterprise of Things”e molti degli endpoint connessi sulla infrastruttura di rete non sono in grado di supportare gli agent di gestione.

Anche per quegli endpoint in grado di supportare un agent on-board l’approccio basato sugli agent è problematico. Infatti, i sistemi basati su agent non funzionano se l’agent manca, non funziona o è disattivato, i metodi basati su agent e sull’uso del protocollo IEEE 802.1X creano dei punti ciechi nella rete e introducono una estrema complessità operativa, con il risultato che spesso si realizzano distribuzioni incomplete.

Se isolati, gli strumenti per gestire la conformità dei dispositivi alle policy definite non godono di una visuale unificata, mantenendo in vita, così, i punti ciechi (blind-spot) all’interno dell’intera infrastruttura.

In molte reti il numero di dispositivi non gestiti supera abbondantemente il numero di quelli gestiti, e si tratta, di solito, di sistemi che non possono essere autenticati con metodi tradizionali.

I dipendenti mobili, coloro che utilizzano dispositivi BYOD, gli ospiti e gli utenti che fanno uso del telelavoro rendono la sicurezza dipendente dagli agent molto dispendiosa in termini di tempo, oltre che inefficace.

Le reti in cui sono presenti sistemi di più vendor sono molto diffuse e richiedono alternative all’autenticazione degli stessi basata sul protocollo IEEE 802.1X, autenticazione che non deve richiedere degli upgrade hardware e/o software né dei dispositivi né, tantomeno, delle infrastrutture di rete stesse.

**Forescout Technologies per una soluzione NAC di ultima generazione**

Per affrontare le problematiche prevalenti negli odierni ambienti dinamici e diversificati, Forescout Technologies ha introdotto, sin dall’inizio della sua attività più che ventennale, la metodologia di controllo dell’accesso alla rete (NAC) in modalità Agentless.

La piattaforma Forescout offre una visione continua (h.24) e unificata su tutti i dispositivi di ambienti fisici (reti Campus sia Wired che Wireless), Data Center (sia fisici che virtuali), Cloud (pubblici e/o privati) e reti di tipo industriale (con prevalenza di tecnologie di tipo Operativo).

La piattaforma fornisce visibilità continua e granulare su:

* Dispositivi di rete degli ambienti fisici (reti Campus): laptop, tablet, smartphone, sistemi BYOD/ospiti e dispositivi IoT;
* Infrastrutture dei Data Center: macchine virtuali, hypervisor, server fisici e altri componenti virtuali e fisiche per le reti;
* Infrastrutture di cloud pubblici e privati: macchine virtuali AWS®, Microsoft® Azure® e VMware® (sia ESX che NSX);
* Sistemi di tipo IoMT, OT e di controllo industriale (ICS): dispositivi medicali, industriali e di automazione degli edifici;
* Infrastrutture di rete sia fisiche che software: switch, router, firewall, VPN, access point wireless e controller.

**Forescout Technologies - Come funziona**

La soluzione NAC di Forescout consente ai dipartimenti IT di:

* Scegliere fra oltre 20 tecniche attive e passive per il rilevamento dei dispositivi in modalità Agentless evitando la creazione di punti ciechi (blind-spot) all’interno dell’infrastruttura;
* Classificare automaticamente e accuratamente i dispositivi individuati in base alla funzione, al sistema operativo (e relativa versione), alla marca e al modello;
* Creare e mantenere automaticamente ed in tempo reale, per ogni dispositivo connesso alla rete IP aziendale, un inventario delle risorse;
* Valutare e controllare continuamente lo stato di sicurezza di tutti i dispositivi, in modalità agentless;
* Conformarsi alle policy di sicurezza e alle normative di settore grazie alla possibilità di automatizzare la fase di ripristino degli endpoint sotto controllo;
* Imporre controlli flessibili della rete in base all’autenticazione, al ruolo degli utenti, al tipo dei dispositivi e allo stato di sicurezza individuato, in qualsiasi rete eterogenea (sia in modalità cablata, che in modalità wireless che in modalità VPN);
* Imporre il controllo degli accessi con privilegi minimi per la protezione Zero Trust.

**Identificazione di ogni disposi­tivo su tutte le reti**

La piattaforma NAC di Forescout utilizza oltre 20 tecniche (configurabili dall’utente) di raccolta dei dati.

Tali tecniche sfruttano l’integrazione profonda tra la piattaforma Forescout con la maggior parte dei vendor (oltre 40) produttori di switch per reti IT e OT, router, access point wireless, firewall, concentratori VPN e fornitori di soluzioni per data center e cloud.

La piattaforma ascolta, in modalità passiva, il traffico della rete analizzando i flussi di molteplici protocolli diversi ed è in grado di interagire con l’infrastruttura di rete e con gli endpoint per fornire una risposta quanto più veloce possibile ad eventuali problemi di sicurezza riscontrati.

Le tecniche di visibilità di Forescout includono:

* Metodi **passivi per la rete e per i dispositivi finali**: Rientrano in questa categoria la ricezione di trap SNMP da switch e controller wireless, il monitoraggio di porte SPAN e l’analisi di flussi di dati codificati con protocolli diversi (la piattaforma Forescout consente un esame approfondito dei pacchetti creati con più di 150 protocolli del mondo IT e del mondo OT), la raccolta e l’analisi dei dati di flusso, la valutazione delle richieste DHCP e l’analisi del traffico agente-utente di tipo HTTP. Nel caso in cui venga implementato lo standard 802.1X (che la piattaforma Forescout è in grado di gestire in modalità completa), la piattaforma Forescout monitora anche le richieste RADIUS utilizzando un server integrato oppure facendo uso di un eventuale server esterno preesistente;
* Metodi **attivi nell’infrastruttura di rete**: Rientrano in questa categoria il polling degli switch, dei concentratori VPN, dei controller wireless e dei controller per cloud privati e pubblici al fine di compilare l’elenco dei dispositivi connessi e delle macchine virtuali esistenti. Per ottenere i dati relativi agli utenti e agli endpoint, la piattaforma Forescout è in grado di interrogare i servizi di directory, le applicazioni web e i database esterni;
* Metodi **attivi nei dispositivi finali:** La piattaforma è in grado di effettuare la scansione dei segmenti di rete alla ricerca di dispositivi connessi utilizzando Nmap, è in grado di effettuare una ispezione remota di dispositivi Windows attraverso WMI o di dispositivi Mac e Linux utilizzando SSH, ed è in grado di eseguire la profilazione degli endpoint tramite query SNMP dirette agli endpoint stessi.

**Il vantaggio di disporre di più metodi di individuazione**

La piattaforma NAC di Forescout presenta un livello di efficienza, flessibilità ed efficacia unico perché mette a disposizione diversi metodi di individuazione degli endpoint che sono facilmente configurabili all’inizio e altrettanto facilmente modificabili in seguito.

* **Distribuzione semplificata e a costi contenuti in ambienti di grandi dimensioni:** La capacità di scegliere fra oltre 20 tecniche attive e passive offre la flessibilità necessaria per ottenere una visibilità completa sui dispositivi in qualsiasi rete eterogenea, a prescindere dalla sua complessità e dalle dimensioni o numero delle ubicazioni remote. Il tutto, senza dover effettuare l’upgrade dell’infrastruttura (software/hardware) né impiegare una appliance locale in ogni sito e/o ufficio remoto;
* **Nessun punto cieco (blind-spot):** non è insolito che le varie aziende/organizzazioni possiedano delle sedi remote dove non possono essere impiegate delle appliance aggiuntive né fornire il traffico SPAN. La capacità della piattaforma NAC di Forescout di sfruttare diverse tecniche, sia attive che passive, risolve qualsiasi limitazione della rete e fornisce il 100% di copertura dei dispositivi senza punti ciechi;
* **Tecniche di individuazione, classificazione e valutazione passive per le reti critiche della sanità e dell’industria (OT/ICS).** In molti casi le reti critiche sono ambienti che non si prestano ad attività di sondaggio e scansione attive perché il rischio potenziale di interrompere sistemi medici e/o di controllo dei processi è troppo elevato. La piattaforma NAC di Forescout fornisce visibilità sulle reti sanitarie critiche e sulle reti industriali (OT/ICS) tramite una combinazione di tecniche interamente passive, fra le quali il monitoraggio del traffico SPAN per l’ispezione approfondita dei pacchetti di oltre 150 protocolli specifici in ambito IT, sanità e OT. Ciò che distingue la soluzione NAC di Forescout è che, una volta identificati accuratamente i dispositivi, può, eventualmente, e selettivamente, applicare i metodi attivi su dispositivi specifici per una valutazione aggiuntiva senza rischiare l’interruzione delle attività;

**Non solo visibilità, ma classificazione e valutazione**

Grazie alla sua capacità intrinseca di combinare tecniche di profilazione attive e passive, la piattaforma NAC di Forescout non si limiterà semplicemente a identificare un dispositivo connesso in base all’indirizzo MAC o IP. Per classificazione si intende il processo di acquisizione e messa in relazione di diversi strati di dati contestualizzati con l’obiettivo di creare un profilo altamente dettagliato di ogni dispositivo. La valutazione è il processo che consiste nel raffrontare le proprietà del dispositivo rilevato con le policy di sicurezza definite per esercitare il controllo degli accessi e per formulare le decisioni di ripristino.

**Classificazione automatica e intelligente**

Per creare policy granulari è fondamentale conoscere il contesto completo in cui opera ogni dispositivo. Per decidere come proteggere e gestire al meglio ciascun dispositivo, è necessario conoscerne la finalità operativa. L’aumento del numero e della varietà di dispositivi rende pressoché impossibile acquisire manualmente dati sul contesto e, d’altro canto, la creazione di policy senza un contesto adeguato è alquanto rischiosa. La piattaforma NAC di Forescout classifica automaticamente i dispositivi tradizionali, IoT e OT con una tassonomia multidimensionale che identifica la funzione, il tipo, la marca e il modello di ogni dispositivo, oltre al sistema operativo e alla versione.

La piattaforma NAC di Forescout è in grado di classificare automaticamente:

* Oltre 575 differenti versioni dei sistemi operativi;
* Oltre 5700 diverse marche e modelli di prodotti;
* I dispositivi sanitari di oltre 400 importanti produttori di tecnologia medicale;
* Migliaia di dispositivi di controllo e automazione industriale utilizzati nei settori manifatturiero, energetico, petrolio e gas, servizi pubblici, minerario e altri settori delle infrastrutture strategiche.

**Forescout Device Cloud**

La soluzione NAC di Forescout mette a disposizione dei propri clienti un motore (Forescout Device Cloud) che alimenta la classificazione automatica della piattaforma e assicura che questa ricca fonte di informazioni rimanga all’altezza di gestire l’aumento e la diversificazione dei dispositivi.

Grazie all’analisi di oltre 12 milioni di dispositivi dei propri clienti Forescout Device Cloud è il più grande data-lake al mondo di informazioni provenienti dai dispositivi, un’unica fonte attendibile e intersettoriale di impronte digitali, comportamenti e profili di rischio di tutte le singole risorse presenti nella tua rete.

Forescout Research Lab pubblica frequentemente nuovi profili al fine di migliorare efficacia, copertura e velocità nella classificazione nell’intero panorama dei dispositivi.

**Valutazione dello stato in modalità Agentless e remediation automatica**

La fase di classificazione comunica il contesto operativo e la finalità di un dispositivo: in pratica indica di che tipo di dispositivo si tratta. Per ottenere una visione completa, tuttavia, è necessario disporre di un altro strumento che determini l’integrità di ciascun dispositivo.

La piattaforma NAC di Forescout monitora continuamente la rete e valuta la configurazione, la condizione e lo stato di sicurezza dei dispositivi connessi per determinarne i profili di rischio, la conformità alle normative e la loro adesione alle policy di sicurezza.

Forescout risponde a domande importanti, quali, ad esempio:

* I dispositivi utilizzano sistemi operativi approvati e aggiornati con le ultime patch?
* Il software di sicurezza è installato, operativo e aggiornato con le ultime patch?
* Ci sono dei dispositivi che eseguono applicazioni non autorizzate o che violano gli standard di configurazione?
* I dispositivi utilizzano password predefinite o elementari (situazione particolarmente rischiosa per i dispositivi IoT)?
* Sono stati rilevati dispositivi inaffidabili, compresi quelli che si spacciano per legittimi tramite tecniche di spoofing?
* Quali dei dispositivi connessi sono più vulnerabili alle ultime minacce?

Dopo aver risposto a queste domande fondamentali, la piattaforma NAC di Forescout impone la conformità ai dispositivi automatizzandone il processo di remediation per mezzo di comandi nativi o di terze parti.

Importanti nuove funzionalità sono state recentemente introdotte all’interno della piattaforma:

* Garantire la corretta configurazione degli endpoint e avviare il processo di remediation per le violazioni critiche alla configurazione, incluse password predefinite o non sicure;
* Assicurare costantemente che gli agent di sicurezza stiano funzionando correttamente (che siano installati, correttamente in esecuzione e aggiornati);
* Disabilitare o bloccare applicazioni non autorizzate che potrebbero introdurre rischi o gravare inutilmente sulla larghezza di banda della rete o sulla produttività delle risorse;
* Identificare vulnerabilità ad alto rischio e patch critiche mancanti e avviare le corrispondenti azioni correttive;
* Avviare azioni di correzione preventive come l’installazione dei software di sicurezza necessari, l’aggiornamento degli agent o l’applicazione delle patch di sicurezza;
* Implementare policy e automatizzare i controlli per la conformità della configurazione nelle distribuzioni cloud, tra cui AWS, Azure e VMware.

**La visibilità è la chiave per il controllo**

Ogni cliente ha una rete differente, è per questo che le rispettive esigenze variano e le policy di sicurezza sono univoche, ed è quindi fondamentale distribuire una soluzione flessibile, che metta in sicurezza tutte le reti: cablate, wireless e VPN.

Per esempio, nelle proprie reti cablate le grandi imprese impiegano solitamente la soluzione NAC di Forescout senza l’uso del protocollo IEEE802.1X. Scelgono questa opzione perché è facile da distribuire, non richiede di effettuare l’upgrade dell’infrastruttura hardware/software, né complesse configurazioni di switch o endpoint, come il protocollo IEEE 802.1X normalmente richiede, e funziona nelle infrastrutture di rete dove sono presenti uno o più vendor diversi.

Questa prassi è coerente con le raccomandazioni di Gartner di non utilizzare la modalità di autenticazione basata sul protocollo IEEE 802.1X nelle reti cablate, se si desidera una distribuzione più semplice e minori costi operativi.

Nelle reti wireless, la prassi normale è quella di impiegare l’autenticazione basata sul protocollo IEEE 802.1X per i dispositivi informatici degli utenti aziendali.

Le opzioni di distribuzione ibride e flessibili della soluzione NAC di Forescout supportano facilmente entrambe queste modalità operative contemporaneamente sulle stesse infrastrutture aziendali.

Di seguito sono elencati alcuni dei principali vantaggi derivanti dall’utilizzo della piattaforma NAC di Forescout per la protezione dell’accesso alla rete:

* 1. **Maggiore flessibilità:**
     1. Ampia gamma di metodi per il controllo degli accessi, con o senza l’utilizzo del protocollo IEEE 802.1X.
     2. Architettura cablata robusta pur senza l’uso di IEEE802.1X: non intrusiva, facile da impiegare, con minima configurazione, nessun upgrade dell’infrastruttura, opzioni per il supporto della funzione di controllo accessi in modalità pre-connect o post-connect, immediata redditività e rapido ritorno sull’investimento.
     3. Motore delle policy unificato per implementare un accesso differenziato (ospite, BYOD, aziendale, IoT) e sicuro con Zero Trust.
  2. **Nessun upgrade:**
     1. Funziona con l’infrastruttura esistente senza dover effettuare l’upgrade di software/hardware.
     2. È in grado di operare con il vendor scelto per l’infrastruttura della rete (per esempio, switch, controller wireless, IaaS), riducendo la dipendenza dal produttore e massimizzando la redditività e permettendo un ritorno dell’investimento più rapido.
  3. **Eterogeneità:**
     1. L’integrazione diretta (tramite SNMP, SSH, Telnet, RADIUS) con centinaia di switch e controller wireless di oltre 40 fornitori di infrastruttura di rete, con sistemi operativi di differenti versioni consente di controllare gli accessi in qualsiasi rete di tipo multivendor.
     2. La soluzione, flessibile e non intrusiva, è in grado di abbassare i costi di distribuzione, manutenzione e operativi.
     3. Il supporto di reti eterogenee permette inoltre di ottenere rapidamente funzioni di visibilità e controllo sulle risorse nel caso di una fusione o dell’acquisizione di eventuali nuove subsidiaries.
  4. **Segmentazione:**
     + - 1. La soluzione NAC di Forescout è dotabile anche di un modulo che sfrutta le informazioni di visibilità offerta dalla piattaforma per comprendere lo stato della segmentazione della rete in tempo reale e su qualsiasi dispositivo.
     1. Tramite il modulo di segmentazione si è quindi in grado di progettare e simulare le policy di segmentazione logica all’interno della rete in modo da valutarne l’impatto prima di applicarle.
     2. Tramite il modulo di segmentazione si è in grado di monitorare in tempo reale l’integrità della segmentazione della rete e reagire alle eventuali violazioni delle policy in tutta la rete aziendale.
  5. **Coordinamento con i prodotti informatici e di sicurezza:**

Durante l’intero processo di controllo degli accessi alla rete, la soluzione NAC di Forescout può funzionare insieme ai pe-esistenti strumenti di sicurezza scambiando in modalità bidirezionale, in tempo reale, il contesto dei dispositivi e le relative notifiche di elaborazione dei dati, automatizzando i flussi di lavoro delle risposte agli incidenti di sicurezza informatica. Ciò non solo accelera la mitigazione del rischio, ma ti consente anche di massimizzare il ritorno dell’investimento nei prodotti di sicurezza informatica preesistenti.

Grazie alle integrazioni pronte all’uso di eyeExtend e all’app eyeExtend Connect, aiutiamo i clienti a trasformare rapidamente la gestione della sicurezza, passando da silos isolati a un sistema di risposta integrato ed automatizzato che, su scala aziendale, difende attivamente la tua Enterprise of Things.

Di seguito sono elencati alcuni dei benefici derivanti dal coordinamento con gli strumenti di sicurezza preesistenti durante la procedura di controllo degli accessi (NAC):

* **Condivisione del contesto dei dispositivi**

Il contesto dei dispositivi viene condiviso con gli strumenti di gestione delle risorse per assicurare di avere sempre l’inventario più aggiornato e più accurato (CMDB). Inoltre, in tempo reale, il contesto dei dispositivi viene fornito agli addetti alla sicurezza e alle applicazioni per la correlazione e l’assegnazione delle priorità agli eventi.

* **Avviamento dei flussi di lavoro alla connessione**

Gli strumenti esistenti potrebbero non valutare la vulnerabilità dei dispositivi transitori a causa di scansioni sporadiche (come nel caso dei sistemi di Vulnerability Assesment). La soluzione NAC di Forescout opera con gli strumenti di sicurezza per attivare le scansioni delle vulnerabilità in tempo reale al momento delle connessioni su specifici endpoint individuati ed avvia l’applicazione delle patch e gli aggiornamenti della protezione nel momento della connessione alla rete dell’endpoint al fine di ridurre la superficie di attacco.

* **Valutazione dello stato di sicurezza**

Verifica che gli agent di sicurezza esistenti siano funzionanti, identifica i dispositivi che presentano rischi e IoC (Indicatori di Compromissione) e rileva gli account con privilegi, ma illegittimi od obsoleti, nei dispositivi che si connettono.

* **Azioni di risposta automatizzate**

Argina, mette in quarantena o blocca i dispositivi vulnerabili, compromessi e ad alto rischio ed avvia le azioni di mitigazione e correzione basate sulle policy per la risposta agli incidenti

**Configurazioni in Convenzione**

Nella convenzione Consip LAN 7 sono presenti configurazioni della tecnologia NAC di Forescout Technologies in grado di coprire, come richiesto dalla convenzione stessa, le seguenti tipologie di dimensionamento:

1. NAC Fascia Base - Fino a 100 Endpoint concorrenti
2. NAC Fascia Media - Fino a 500 Endpoint concorrenti
3. NAC Fascia Alta - Fino a 1000 Endpoint concorrenti
4. NAC Fascia Top - Fino a 10000 Endpoint concorrenti
5. NAC Fascia Top Macchina Virtuale - Fino a 10000 Endpoint concorrenti senza appliance HW

Ciascuna delle configurazioni suddette comprende le licenze atte a garantire le funzionalità seguenti:

1. Visibilità degli endpoint;
2. Asset Management relativo agli endpoint individuati;
3. Device Compliancy degli endpoint individuati con le policy definite dall’utente;
4. Policy Enforcement delle azioni correttive definite dall’utente;
5. Integrazione con un brand di firewalling tra quelli indicati nella documentazione tecnica di gara;
6. Integrazione con un brand di Mobile Device Management tra quelli indicati nella documentazione tecnica di gara;

Appliance HW ad esclusione della configurazione prevista in sola modalità virtuale.

# Servizi obbligatori connessi alla fornitura

## Servizio di supporto al collaudo

Il fornitore procederà autonomamente alla verifica funzionale di tutti i sistemi/apparati/servizi oggetto della fornitura e al termine di tale verifica consegnerà all’Amministrazione Contraente il «**Verbale di Fornitura**»;

L’Amministrazione Contraente procederà al collaudo della fornitura:

* Richiedendo a Vodafone di effettuare il collaudo tramite una propria commissione interna producendo, a completamento della fase di collaudo, la relativa documentazione di riscontro (autocertificazione). L’Amministrazione sottoscriverà entro 15 giorni dalla data riportata sul documento “Verbale di Fornitura”, un «**Verbale di Collaudo**».
* Nominando una propria Commissione di collaudo entro 15 giorni dalla data riportata sul «**Verbale di Fornitura**». I lavori della Commissione dovranno concludersi entro 15 giorni dalla data di costituzione della Commissione di collaudo con la stesura del «**Verbale di Collaudo**».

Nel caso di esito positivo, la data del «**Verbale di Collaudo**» avrà valore di «**Data di accettazione** **della fornitura**”.

## Collaudo della componente passiva del cablaggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sarà certificata ogni singola tratta, sia realizzata in cavo UTP/FTP, sia in fibra ottica, per attestare la rispondenza alle caratteristiche minime della normativa applicabile vigente. Saranno effettuati test rilasciando, per entrambi i casi, i “Fogli di Collaudo” con le misure ed i risultati di tutti i test effettuati. In caso di esito positivo del collaudo sarà rilasciata, in duplice copia, la seguente documentazione:

* Verifica delle prestazioni delle connessioni con output documentale;
* Disegno logico della rete;
* Etichettatura del Cablaggio strutturato;
* Disegno fisico planimetrico con la posizione degli armadi di distribuzione ed il passaggio dei cavi di dorsale;
* Disegno dettagliato di ogni armadio rack con i pannelli di distribuzione-permutazione e con la tabella delle permutazioni;
* Documentazione del cablaggio redatta con simbologia ed abbreviazioni standard comprensiva di etichettatura degli elementi di connessione (cavi, prese, etc.) rispettando gli standard EIA/TIA 568-B ed ISO/IEC 11801;

Al fine di garantire un’adeguata gestione di quanto installato, in fase di collaudo saranno utilizzati metodi e procedure sistematiche per l’identificazione di tutte le parti (armadi, percorsi dei cavi, connettori, pannelli, etc.) e sarà prodotta un’adeguata documentazione aggiornata, successivamente, durante l’intero ciclo di vita del cablaggio. Quanto detto sarà svolto in pieno rispetto dello standard EIA/TIA 606-A che prevede, infatti, l’identificazione e la gestione delle parti attraverso “tool cartacei ed informatici”.

Gli elementi oggetto della documentazione sono, ad esempio:

* spazi dove sono ubicate le terminazioni;
* percorso dei cavi;
* tipologia dei cavi;
* terminazione dei cavi;
* messe a terra per telecomunicazioni;
* apparati.

**Collegamenti dati (work area cable)**

In relazione ai collegamenti dati, viene verificato che il segmento sotto test non abbia problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente all'attacco utente ed al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili. Viene collegato in successione ciascun filo di un estremo (lato permutatore) del segmento sottomisura ad un generatore di tensione e si verifica all'altro estremo, lato attacco d'utente, che la tensione sia presente su di un filo (continuità) nella posizione prevista da un collegamento dritto corretto (corretta inserzione). Tale test viene automaticamente realizzato dallo strumento di collaudo utilizzato ovvero TDR o Power Meter.

Si inserisce nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test mediante una bretella connettorizzata RJ45; si connette al permutatore lo strumento principale di misura mediante una bretella di connessione e si esegue la misura. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti.

Il segmento viene giudicato idoneo nel caso che esso mostri continuità elettrica e corretta inserzione ai connettori delle estremità. La prova viene accettata nel caso in cui tutti i segmenti testati superino la prova. L’esecuzione delle prove viene registrata sul “Foglio di Collaudo” rilasciato a seguito del collaudo stesso. In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati saranno memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico.

In caso di utilizzo di strumento Power Meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, il tecnico che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell’esito sul Foglio di Collaudo.

I test sui collegamenti dati vengono effettuati anche in relazione alla misura dell’attenuazione del cavo, alla misura di Near-End Crosstalk (NEXT) e alla misura del rumore in linea. Il test di attenuazione verifica che il segmento sotto test abbia un’attenuazione inferiore a quanto richiesto per poter correttamente operare in ambiente LAN. La prova si effettua inserendo nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test, mediante una bretella connettorizzata RJ45 si connette lo strumento al permutatore principale e si esegue la misura. Viene attivato il test che fornisce il valore di attenuazione massimo rilevato su tutte le coppie del segmento nell'ambito di una serie di prove effettuate nell'intervallo di frequenza 5-10 MHz per Ethernet. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti.

Il segmento, in ogni caso, sarà considerato idoneo solo se conforme alle normative vigenti relative alla specifica tipologia di impianto. L’esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo. In caso di utilizzo di strumento TDR/OTDR, i dati rilevati saranno memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power Meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell’esito sul Foglio di Collaudo.

Il test sulla misura del rumore in linea, verifica che il segmento sotto test sia caratterizzato da un valore di rumore inferiore a quanto richiesto per poter correttamente operare in ambiente LAN. La prova si effettua inserendo nel connettore dati della presa utente il modulo di loop-back dello strumento di test, mediante una bretella connettorizzata RJ45 si connette lo strumento al permutatore principale e si esegue la misura. Si attiva il test e si lascia lo strumento in registrazione per alcuni secondi (circa 30); il display fornisce direttamente ed automaticamente il massimo valore di rumore ambiente rilevato tra tutte le coppie del segmento nell'intervallo di tempo di attività del test. Il test sarà effettuato su un campione di segmenti pari al 100% di quelli presenti. Il collaudo sarà considerato superato solo nel caso in cui tutti i segmenti testati superino le prove. L’evidenza della tipologia e dell’esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permetta la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell’esito sul Foglio di Collaudo.

**Collegamenti di dorsale in rame multicoppia**

Sempre per quanto riguarda i test sulle tratte in rame, sono previste anche le prove di collaudo sulle tratte di dosale in cavo multicoppia, sia per quanto riguarda i collegamenti in fonia che per quelli dati.

In particolare, per la parte fonia, viene effettuato un test sulla continuità e corretta inserzione: viene verificato che le coppie del cavo multicoppia di backbone sotto test non abbiano problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente al permutatore centrale e al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili.

Il test deve essere effettuato su tutti i cavi multicoppia che costituiscono il backbone verticale in rame: per ciascun cavo sarà effettuato il test su un numero di coppie pari al 100% di quelle presenti. Il cavo multicoppia viene giudicato idoneo nel caso in cui esso dimostri continuità elettrica e corretta inserzione alle terminazioni delle estremità per ciascun gruppo di coppie provate. Il backbone viene considerato collaudato positivamente nel caso in cui tutti i cavi multicoppia superino la prova. L’esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico. In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell’esito sul Foglio di Collaudo.

**Collegamenti di dorsale in rame**

In relazione ai test di collaudo effettuati sulle tratte di dorsale dati in rame, viene verificato che il cavo di dorsale sotto test non abbia problemi di continuità elettrica (Open, Short) e che le coppie siano correttamente inserite a livello dei connettori terminali (rispettivamente al permutatore centrale ed al permutatore di piano) senza alcuna inversione dei fili.

Tale test viene automaticamente realizzato dallo strumento di collaudo utilizzato ovvero TDR o power meter, collegando al permutatore di piano il modulo di loop-back dello strumento di test e al permutatore centrale lo strumento principale. Si attiva il test che fornisce direttamente e automaticamente il risultato.

Il cavo viene giudicato idoneo nel caso in cui esso dimostri continuità elettrica e corretta inserzione alle terminazioni delle estremità. L’esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo. In caso di utilizzo di strumento TDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati e archiviati in formato magnetico.

In caso di utilizzo di strumento Power meter, che non permette la memorizzazione, ma solo la visualizzazione a display dei risultati dei test effettuati, colui che effettua la prova, riporterà evidenza della prova effettuata e dell’esito sul Foglio di Collaudo.

**Collegamenti di dorsale in fibra ottica**

Per il collaudo della rete in fibra ottica è necessario misurare la perdita di ogni terminazione e di ogni circuito utilizzando un’apposita sorgente luminosa, un apposito misuratore ed una coppia di adattatori per il tipo di connettori installati.

La sorgente luminosa deve essere in grado di generare una forma d'onda di lunghezza pari a 850 nm e/o 1.300nm (I e II finestra). L'emissione di luce può essere sia a tipo continuo a bassa potenza, sia di tipo periodico a bassa potenza equivalente ad una forma d'onda quadra a 10 kHz. sia di tipo continuo ad alta potenza.

Il misuratore deve essere in grado di rilevare livelli di potenza espressi sia in dBm che in dBr, fornendo anche gli scostamenti in dBm rispetto ai dBr previsti come risultato della misura.

La misura ottenuta automaticamente dallo strumento OTDR è accettabile quando il valore di perdita (dB) è uguale o inferiore alla somma dei limiti di perdita dichiarati dal costruttore per la fibra ottica e per i connettori ottici.

Le impostazioni di misura saranno conformi alle indicazioni ANSI /EIA/TIA-526-14, metodo B.; il segmento viene considerato idoneo se si verifica che è rispettato il limite definito dallo standard EIA/TIA-568-B. Le misure di attenuazione su fibre monomodali saranno realizzate a 1300 e a 1550 nm. La modalità di misura sarà conforme al metodo 1°, EIA/TIA-526-7. L’esecuzione delle prove viene registrata sul Foglio di Collaudo.

In caso di utilizzo di strumento OTDR, i dati rilevati dovranno essere memorizzati nello strumento per essere poi stampati o archiviati in formato magnetico.

## Collaudo degli apparati attivi

Per quanto riguarda le procedure tecniche di collaudo degli apparati attivi, in caso di semplice fornitura, l’installazione sarà eseguita a seguito del buon esito del collaudo del cablaggio passivo. Gli apparati attivi saranno messi in funzione dopo la verifica preventiva del buon funzionamento delle linee di alimentazione di servizio e di backup. Il collaudo degli apparati attivi verrà eseguito con le seguenti modalità:

* verifica corretta tensione di alimentazione;
* accensione apparato e verifica funzionamento degli alimentatori;
* verifica accensione dei LED.
* connessione con PC portatile alla porta seriale dell’apparato;
* verifica della versione software/firmware;
* verifica della memoria RAM e memoria Flash;
* verifica consistenza delle porte/moduli a bordo degli apparati.

Dopo aver verificato il corretto funzionamento di ogni singolo apparato/modulo si prosegue con la connessione degli apparati in base all’architettura proposta in sede di Piano di Esecuzione.

Per poter eseguire le prove di connettività, saranno quindi attestate le bretelle in fibra ottica o rame per il collegamento verso altri apparati attivi e le bretelle in rame per la connessione alle porte dell’apparato attivo verso il Personal Computer.

La verifica di connettività sarà eseguita tramite l’esecuzione di ping verso punti della rete predefiniti verificando i ritardi introdotti nelle tratte in caso di attraversamento di più apparati. Dal centro stella verranno eseguite anche prove di traffico per controllare l’efficienza nella trasmissione dei dati (es. FTP).

Trascorse ventiquattro ore dalla fine delle prove di connettività, senza il riscontro di alcuna problematica hardware/software, il collaudo sarà considerato positivo e saranno compilati i moduli di certificazione del collaudo.

Per quanto riguarda il collaudo degli apparati Wireless Wi-Fi e della relativa rete si procederà nel seguente modo:

* verifica corretta tensione di alimentazione;
* accensione apparato e verifica funzionamento degli alimentatori;
* verifica accensione dei LED;
* connessione delle interfacce di ingresso;
* esecuzione della procedura di posizionamento antenne mediante il collegamento di un PC portatile alla porta console dell’apparato;
* verifica della copertura Radio e della visibilità di tutti i dispositivi di rete che devono essere interconnessi mediante gli AP mediante prove di ping;
* prove di trasferimento dati attraverso il collegamento WI-FI;
* verifica della gestione con protocollo SNMP.

In relazione al collaudo degli apparati attivi UPS, nella documentazione rilasciata all’Amministrazione, verrà inserita un’apposita voce nella quale sarà descritta e commentata l’avvenuta installazione e collaudo degli apparati UPS, sia per gli armadi di medie dimensioni che per quelli di grandi dimensioni.

Il collaudo su tali apparati, essendo muniti della funzione di AutoTest, avverrà semplicemente lanciando la suddetta procedura, dopo aver accuratamente rilevato il carico di VA degli apparati attivi (router, switch etc.) presenti nell’armadio rack e fisicamente collegati all’UPS.

In caso di esito positivo del processo di autotest, verrà compilata la scheda di avvenuto collaudo.

Verranno eseguiti dei test di simulazione di interruzione della rete elettrica per mostrare ai responsabili dell’amministrazione richiedente, il perfetto funzionamento dell’apparato.

## Help Desk Multicanale

L’Amministrazione potrà richiedere i servizi di assistenza tramite un Help Desk multicanale (telefono, e-mail, web) dedicato alla Convenzione, accedibile mediante un “Numero Verde” per le comunicazioni telefoniche.

Tale Help Desk svolge funzioni di customer care sia riguardo le richieste di adesione che di manutenzione e assistenza per i servizi nonché per gli aspetti legati alla fatturazione e rendicontazione. Tale servizio consente una rapida individuazione della natura della problematica, indirizzando il chiamante, anche attraverso strumenti di interazione (IVR), agli operatori di accoglienza della chiamata.

Inoltre, il servizio di Help Desk è sempre attivo (24h 7x7 365 giorni all’anno) e garantisce la presenza di operatori competenti nei vari servizi offerti in tutte le fasce orarie previste per l’erogazione di tali servizi.

Tra i compiti della suddetta struttura sono inclusi:

* ricezione segnalazioni provenienti dagli utenti accreditati dell’Amministrazione Contraente;
* gestione efficace delle richieste d’intervento fino alla soluzione del problema;
* apertura e gestione del guasto, su segnalazione del personale dell’Amministrazione, attraverso l’apertura di Trouble Ticket;
* qualificazione della richiesta: assistenza, manutenzione, attività di gestione, etc.;
* classificazione della priorità/gravità (severity code). L’operatore deve essere in grado di modificare il livello di gravità in funzione della quantità di richieste pervenute associabili ad un unico guasto;
* in caso di assistenza per malfunzionamento, assegnare, e quindi comunicare all’Amministrazione (anche via e-mail), un numero progressivo di chiamata (identificativo della richiesta di intervento) contestualmente alla ricezione della chiamata con l’indicazione della data ed ora di registrazione;
* assistenza nella formulazione di diagnosi e/o di tentativi di risoluzione del guasto da parte del personale dell’Amministrazione (es. reset dell’apparato attraverso l’operazione di spegnimento e accensione) anche rilevati automaticamente a mezzo telegestione;
* smistamento della richiesta al personale tecnico di secondo livello assegnato per una rapida risoluzione tramite telegestione o intervento on-site;
* rendicontazione all’utente sullo stato dell’intervento;
* chiusura del ticket all’atto della risoluzione del problema;
* qualora l’Amministrazione abbia richiesto il servizio di gestione da remoto, l’help desk dovrà effettuare tutte le verifiche possibili da remoto e comunicarne l’esito all’Amministrazione richiedente;
* controllo dei processi di risoluzione attivati e verifica degli esiti;
* risoluzione di problematiche di carattere amministrativo e fornitura di informazioni su tematiche legate all’applicazione della Convenzione;
* gestione delle richieste di informazioni sulle attività preliminari all’Ordinativo di Fornitura;
* supporto alla compilazione degli Ordinativi di Fornitura;
* gestione delle richieste di informazioni sullo stato di avanzamento degli ordini e sulla loro evasione che saranno comunicate all’Amministrazione telefonicamente o, in alternativa, all’indirizzo e-mail dell’Amministrazione richiedente.

Le segnalazioni di Trouble Ticket da parte dell’Amministrazione potranno essere inoltrate nelle seguenti modalità:

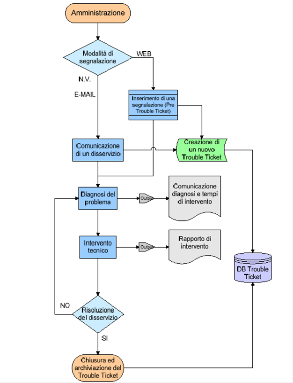
* chiamata telefonica di un numero verde direttamente al team dedicato;
* e-mail;
* mediante interfaccia WEB.

All'atto dell'apertura del Trouble Ticket via WEB, il sistema di trouble ticketing emetterà un numero di identificazione univoco per ciascun ticket, mentre, in caso di segnalazione telefonica o via mail, l'identificativo univoco verrà fornito dall’operatore dell’Help Desk.

Sarà cura dell’operatore dell’Help Desk contattare l’Amministrazione per fornire le prime indicazioni circa la natura dei disservizi e le previsioni per il completo ripristino. La struttura di assistenza avrà comunque il compito di aggiornare l’Amministrazione sullo stato del guasto, fino al completo ripristino del servizio. L’Amministrazione avrà inoltre la possibilità di verificare autonomamente lo stato del guasto accedendo al sistema di Trouble Ticketing via Web.

La chiusura del guasto sarà, di norma, concordata con l’Amministrazione.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso relativo alla segnalazione di disservizio tramite il sistema Trouble Ticketing.



Tutte le informazioni relative ai Trouble Ticket saranno condivise con le Amministrazioni e contenute in un database unico. A tale database si farà riferimento ai fini del calcolo degli indicatori di qualità del servizio e delle eventuali penali ad essi collegate.

È facoltà dell’Amministrazione ricorrere ad un’apposita procedura di escalation atta a sollecitare il tempestivo intervento, per eventuali Trouble Ticket che tendono ad andare fuori soglia temporale massima o per particolari criticità.

Ogni comunicazione da parte dell’Aggiudicatario e dell’Amministrazione Contraente avvenuta nell’ambito dell’utilizzo dell’help desk che abbia rilevanza ai fini della verifica del rispetto dei livelli di servizio deve essere formalizzata tramite e-mail.

I termini di erogazione del servizio di assistenza e manutenzione decorreranno dall’ora di registrazione della richiesta di intervento riportata nella e-mail inviata all’Amministrazione a seguito della segnalazione effettuata.

## Servizio di dismissione dell’esistente

Il Fornitore provvederà al ritiro per lo smaltimento dei materiali (ad es. canaline, vecchi cablaggi, etc.) e delle apparecchiature in possesso dell'Amministrazione Contraente e dichiarate da quest’ultima non più utilizzabili e sostituite con i nuovi prodotti acquistati in Convenzione.

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche da ritirare potranno essere di qualsiasi marca o modello ma equivalenti alle apparecchiature oggetto dell’ordinativo di fornitura e comunque nell’ambito del perimetro di intervento relativo all’installazione delle nuove apparecchiature, sebbene tale vincolo non implichi una corrispondenza unitaria tra un apparato nuovo e un apparato da dismettere.

La prestazione deve essere finalizzata esclusivamente al ritiro per lo smaltimento delle apparecchiature usate e/o del materiale di risulta in conformità alle leggi vigenti.

**N.b. Sono esclusi dal servizio di dismissione, tutti i rifiuti catalogati “pericolosi”, per i quali resta l’obbligo e responsabilità di smaltimento per l’amministrazione, secondo i parametri previsti dalla legge in materia.**

# Servizi a richiesta

## Servizio di assistenza e manutenzione

I servizi di assistenza e manutenzione si intendono comprensivi di:

* + servizi di assistenza tramite help desk multicanale (cfr. § 6.2);
  + servizi di manutenzione;

e riguardano la manutenzione di apparati attivi acquistati nell’ambito dell’ordinativo di fornitura.

La fornitura del servizio di assistenza e manutenzione ordinario non è comprensiva delle lavorazioni riguardanti le PDL, il loro allestimento o la loro modifica o spostamento. Tali esigenze sono previste nel servizio di intervento su chiamata su PDL così come specificato nel paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** seguente.

I servizi di assistenza e manutenzione sono gestiti da Vodafone con le modalità indicate nel capitolato tecnico e saranno assicurati nel rispetto degli SLA previsti in Convenzione, anche con interventi da effettuarsi presso i siti dell’Amministrazione, e sono comprensivi di:

* **manutenzione preventiva**, che include interventi per evitare l’insorgere di malfunzionamenti;
* **manutenzione correttiva** che include le azioni volte a garantire una pronta correzione dei malfunzionamenti e il ripristino delle funzionalità anche attraverso attività di supporto on-site;
* **manutenzione evolutiva** comprendente tutte le attività inerenti al costante aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all’ultima release disponibile sul mercato.

*Manutenzione preventiva:*

Le attività di manutenzione preventiva prevedono lo svolgimento di tutti gli interventi, con personale specializzato presso le sedi dell’Amministrazione Contraente, necessari ad evitare l’insorgere di malfunzionamenti. Tali interventi comprendono la verifica dello stato di tutti gli elementi sistemistici facenti parte del servizio e l’eventuale attuazione di tutte le attività finalizzate alla prevenzione/correzione di anomalie o guasti.

La programmazione degli interventi on-site sarà sempre concordata tra il Fornitore e l’Amministrazione Contraente.

Il fornitore potrà comunque effettuare a proprie spese interventi on-site aggiuntivi rispetto a quelli programmati al fine di limitare ulteriormente gli interventi di manutenzione correttiva.

Più in dettaglio le attività di manutenzione preventiva possono riassumersi in:

* controlli di regolare funzionamento che possono essere fatti con interrogazioni periodiche in telediagnosi o tramite il system management locale;
* controlli sulle batterie delle stazioni di energia accertandone l’autonomia di funzionamento;
* misurazioni ed analisi di componenti più significativi della rete per verificarne l’efficienza e le prestazioni;
* effettuazione di back-up dei dati di configurazione di tutti gli apparati di rete e salvataggio su area di memorizzazione predefinita;
* verifica della documentazione di impianto;
* qualsiasi altra attività preventiva e/o periodica necessaria o utile - per garantire un regolare funzionamento dei sistemi.

*Manutenzione correttiva:*

Le attività di manutenzione correttiva prevedono:

* la risoluzione del problema tramite indicazione telefonica all’end-user o intervento in telediagnosi;
* la risoluzione della causa del guasto tramite, ove necessario:
  + intervento presso la sede per il quale è stato richiesto l’intervento;
  + sostituzione di parti finalizzate al recupero delle prestazioni iniziali dell’apparecchiatura;
  + ripristino del servizio sui livelli preesistenti al guasto/anomalia;
  + collaudo del sistema per verificare l’eliminazione della causa del guasto.
* nel caso di aggiornamenti del firmware e/o rilascio di patch da parte del produttore, installazione degli stessi;
* ritiro presso l’Amministrazione degli apparati guasti, o parti di essi, per i quali è stato diagnosticato un guasto o richiesto l’intervento, e riconsegna degli stessi riparati. Gli apparati sostitutivi e le parti di ricambio saranno della stessa marca, modello e tipo e nuove di fabbrica;
* in caso di indisponibilità delle parti di ricambio o per qualsiasi altra causa non imputabile all’Amministrazione Contraente, il fornitore avrà la facoltà di sostituire, interamente e a proprie spese, il dispositivo guasto con uno sostitutivo di prestazioni analoghe o superiori concordando tale evenienza con l’Amministrazione Contraente;
* aggiornamento della documentazione relativa;
* redazione del relativo “verbale di intervento”;
* limitatamente al livello di servizio SHP - Super High Profile, la possibilità di aprire e seguire ‘case’ direttamente con il produttore per la risoluzione di eventuali ‘bug’ (accesso diretto alla TAC Technical Assistance Center del produttore).

Sono **inclusi** nel servizio di assistenza e manutenzione anche gli interventi e gli oneri dovuti a guasti o malfunzionamenti causati da:

* sovratensione;
* sovracorrente;
* esaurimento batterie/accumulatori;
* sovratemperatura, anche dei locali.

mentre sono **esclusi** gli oneri dovuti a guasti o malfunzionamenti causati da:

* atti dolosi di dipendenti o di terzi;
* incendio per cause esterne e danneggiamenti da opere di spegnimento;
* allagamenti o inondazioni;
* furto;
* caduta di fulmini.

Infine, il servizio comprende la fornitura di una nuova batteria/accumulatore solo in caso di guasto e non di esaurimento dovuto all’utilizzo.

Sarà cura del Fornitore, qualora stimi che il tempo per la risoluzione dei problemi sia maggiore a quello definito dai livelli di servizio, attuare procedure alternative per consentire il temporaneo funzionamento del sistema, sino al ripristino completo dello stesso.

Gli interventi si concluderanno con l’attività di verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature sostituite o riparate e della rete nella sua globalità anche con l’eventuale coinvolgimento del personale dell’Amministrazione e/o personale di terzi.

*Manutenzione evolutiva:*

Le attività di manutenzione evolutiva prevedono che il Fornitore si faccia carico di tutte le attività inerenti al costante aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all’ultima minor release disponibile sul mercato.

Infatti, il Fornitore garantisce di monitorare costantemente il rilascio di aggiornamenti (o correzioni di eventuali bug) del firmware dei sistemi inseriti nel contratto di manutenzione e successivamente di provvedere al deployment del nuovo firmware sui sistemi interessati.

Inoltre, nel caso in cui l’Amministrazione Contraente abbia acquistato almeno 3 moduli annuali del servizio di “Assistenza e manutenzione”, il Fornitore avrà si farà carico di tutte le attività inerenti l’ aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all’ultima major release disponibile sul mercato, per una sola volta a richiesta dell’Amministrazione Contraente nell’arco temporale del contratto di manutenzione nelle modalità e tempistiche concordate con l’Amministrazione stessa.

Limitatamente al livello di servizio SHP - Super High Profile, il Fornitore si farà carico dell’aggiornamento evolutivo a tutte le release e versioni successive di software emesse dal produttore (minor e major release). Infine, il Fornitore garantisce la possibilità di accesso/download/utilizzo delle licenze d’uso dei “firmware” per tutta la durata del contratto, e per le apparecchiature oggetto di manutenzione la possibilità di accedere a tutte le versioni di software messe a disposizione dal produttore, nonché alla documentazione e ai servizi di supporto da esso erogati.

Per tale servizio vengono definite tre finestre temporali di erogazione del servizio associate al profilo di qualità (LP) richiesto dall’Amministrazione Contraente:

* ***Low Profile (LP)*** - finestra di erogazione del servizio Lun-Ven 08.30-17.30

I guasti segnalati all’Help desk del Fornitore saranno codificati dall’operatore secondo una classe di severità (Severity Code), in base alla gravità del problema riscontrato. L’assegnazione dello specifico Severity Code sarà segnalata e formalizzata tramite email al referente dell’Amministrazione. Sulla base del Severity Code assegnato, insieme a una prima diagnosi effettuata da remoto del disservizio, l’help desk fornirà una stima dei tempi di ripristino e delle modalità di intervento nel rispetto dei parametri di SLA contrattualizzati.

I Severity Code sono di seguito identificati:

* **Severity Code 1 - Guasto Bloccante**: le funzionalità di base e/o maggiormente rilevanti non sono più operative.
* **Severity Code 2 - Disservizio**: le funzionalità di base sono operative ma il loro utilizzo non è soddisfacente.

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Famiglia | Codice Articolo Convenzione | Descrizione Articolo Convenzione | Produttore | Quantità | Durata |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAAPAI-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Access point per ambienti interni | RTI - Vodafone-Converge | 2 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-FRSACB-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Dispositivi di sicurezza - Network Access Control fascia base | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUA1GS-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Porta aggiuntiva 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUATS-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Scheda aggiuntiva per switch tipo 4, 5 e 6 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT4-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Switch di tipo 4 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAAPAI-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Access point per ambienti interni | RTI - Vodafone-Converge | 2 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-FRSACB-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Dispositivi di sicurezza - Network Access Control fascia base | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUA1GS-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Porta aggiuntiva 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUATS-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Scheda aggiuntiva per switch tipo 4, 5 e 6 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT4-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Switch di tipo 4 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT8-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Switch di tipo 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT8-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Switch di tipo 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT8S-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Scheda aggiuntiva per switch tipo 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT8S-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Scheda aggiuntiva per switch tipo 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUA1GS-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Porta aggiuntiva 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUA1GS-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Porta aggiuntiva 1000Base-SX per switch di tipo da 1 a 8 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-UPS1K-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Ups Tipo convertibile tower/rack con capacità di circa 1000VA | RTI - Vodafone-Converge | 2 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-UPS1K-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Ups Tipo convertibile tower/rack con capacità di circa 1000VA | RTI - Vodafone-Converge | 2 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT2-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Switch di tipo 2 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT2-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Switch di tipo 2 | RTI - Vodafone-Converge | 1 | 36 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT4-L | Manutenzione mensile LP anno 1 Switch di tipo 4 | RTI - Vodafone-Converge | 8 | 12 |
| Servizi opzionali | R7L3-HUAT4-L1 | Manutenzione mensile LP successivo anno 1 Switch di tipo 4 | RTI - Vodafone-Converge | 8 | 36 |

# Allegati

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Codice Articolo Convenzione | Quantità | Durata |
| R7L3-PP24P6U | 25 |  |
| R7L3-PP24P6U-I | 25 |  |
| R7L3-UTPCAT601 | 14 |  |
| R7L3-UTPCAT603 | 14 |  |
| R7L3-2RJ456U | 4 |  |
| R7L3-2RJ456U-I | 4 |  |
| R7L3-C6UCCA | 305 |  |
| R7L3-C6UCCA-I | 305 |  |
| R7L3-HUAAPAI | 2 |  |
| R7L3-HUAAPAI-C | 2 |  |
| R7L3-HUAAPAI-L | 2 | 12 |
| R7L3-HUAAPAI-L1 | 2 | 36 |
| R7L3-FRSACB | 1 |  |
| R7L3-FRSACB-C | 1 |  |
| R7L3-FRSACB-L | 1 | 12 |
| R7L3-FRSACB-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUAT4 | 1 |  |
| R7L3-HUAT4-C | 1 |  |
| R7L3-HUAT4-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUAT4-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUA1GS | 1 |  |
| R7L3-HUA1GS-C | 1 |  |
| R7L3-HUA1GS-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUA1GS-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUATS | 1 |  |
| R7L3-HUATS-C | 1 |  |
| R7L3-HUATS-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUATS-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-DEIMAT | 1 |  |
| R7L3-DEISER | 1 |  |
| R7L3-OM412B2 | 1000 |  |
| R7L3-OM412B2-I | 1000 |  |
| R7L3-PP24OMLC | 6 |  |
| R7L3-PP24OMLC-I | 6 |  |
| R7L3-C6UCCA | 1220 |  |
| R7L3-C6UCCA-I | 1220 |  |
| R7L3-HUAT8 | 1 |  |
| R7L3-HUAT8-C | 1 |  |
| R7L3-HUAT8-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUAT8-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUAT8S | 1 |  |
| R7L3-HUAT8S-C | 1 |  |
| R7L3-HUAT8S-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUAT8S-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUA1GS | 1 |  |
| R7L3-HUA1GS-C | 1 |  |
| R7L3-HUA1GS-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUA1GS-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-UPS1K | 2 |  |
| R7L3-UPS1K-L | 2 | 12 |
| R7L3-UPS1K-L1 | 2 | 36 |
| R7L3-HUAT2 | 1 |  |
| R7L3-HUAT2-C | 1 |  |
| R7L3-HUAT2-L | 1 | 12 |
| R7L3-HUAT2-L1 | 1 | 36 |
| R7L3-HUAT4 | 8 |  |
| R7L3-HUAT4-C | 8 |  |
| R7L3-HUAT4-L | 8 | 12 |
| R7L3-HUAT4-L1 | 8 | 36 |
| R7L1-OM4LCLC02 | 20 |  |
| R7L1-HOTLCOM4 | 48 |  |
| R7L1-HOTLCOM4-I | 48 |  |